

febbraio 2021



nuovo paese

~~A NEW~~
BETTER
NORMAL

Una poesia di Franco Fortini sulla guerra del Golfo a 30 anni dall'inizio del conflitto

Nel febbraio 1994 il poeta e critico marxista Franco Fortini pubblicò, nella sua ultima raccolta poetica *Composita solvantur* (Fortini morirà nel novembre dello stesso anno), *Sette canzonette del Golfo*. Fortini fu tra i pochissimi intellettuali italiani ad avere la tragica consapevolezza di quanto stava accadendo, così scrivendo in una nota al testo: "Le Canzonette del Golfo sono del 1991. In quell'anno, oggi fatta quasi dimenticare, una operazione di 'polizia' tra il Golfo Persico e Bagdad ammazzò centinaia di migliaia di persone, aprendo nuova era nelle relazioni internazionali." Di fronte all'orrore dell'Armada occidentale, il poeta sceglie la "distanza" del registro ironico, tra Metastasio e Manzoni, come in questi distici in doppio senario a rima baciata, ago doloroso contro l'ipocrisia dominante.

Lontano, Lontano

Lontano lontano si fanno la guerra.

Il sangue degli altri si sparge per terra.

Io questa mattina mi sono ferito

a un gambo di rosa, pungendomi un dito.

Succhiando quel dito, pensavo alla guerra.

Oh povera gente, che triste è la terra!

Non posso giovare, non posso parlare,

non posso partire per cielo o per mare.

E se anche potessi, o genti indifese,

ho l'arabo nullo! Ho scarso l'inglese!

Potrei sotto il capo dei corpi riversi

posare un mio fitto volume di versi?

Non credo. Cessiamo la mesta ironia.

Mettiamo una maglia, che il sole va via.



Marine della prima divisione nei pressi dell'aeroporto internazionale di Kuwait City

Movin'up: giovani artisti italiani nel mondo



Movin'Up è lo storico programma italiano a supporto della mobilità internazionale di artisti e operatori, nei settori delle arti visive e dello spettacolo. L'iniziativa, aperta il 5 febbraio scorso (scadenza delle domande 19 marzo) si propone di promuovere il lavoro

dei giovani talenti italiani attraverso reali occasioni di visibilità, favorendo concretamente la partecipazione a manifestazioni di interesse internazionale e a qualificati programmi formativi. L'iniziativa, che vede la partnership del MiBACT - Direzione Generale Spettacolo - e del GAI, Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani, viene realizzata attraverso lo stanziamento di un fondo annuale che permette agli artisti di richiedere un contributo a parziale copertura delle spese di viaggio e/o di soggiorno e/o di produzione nella città straniera ospitante.

Il bando Movin'up è rivolto ai giovani creativi tra i 18 e i 35 anni di età che operano con obiettivi professionali e che sono stati ammessi o invitati ufficialmente all'estero da istituzioni culturali, festival, enti pubblici e privati a concorsi, residenze, seminari, workshop, stage o iniziative analoghe o che abbiano in progetto produzioni e/o coproduzioni artistiche da realizzare presso centri e istituzioni straniere.

Una commissione nazionale di esperti appositamente costituita, formata dai rappresentanti degli Enti promotori insieme a commissari indipendenti nominati dagli stessi, vaglia le domande individuando gli aventi diritto, stila una graduatoria e sulla base del budget complessivamente distribuibile in ogni sessione approva l'entità del contributo economico da assegnare a ciascun vincitore.

Giunto alla sua XXII edizione, Movin'Up ha come obiettivi fondamentali favorire la partecipazione di giovani creativi e creative a qualificati programmi di formazione, ricerca, produzione, residenza artistica, circuitazione organizzati da istituzioni estere che offrano reali opportunità di crescita professionale; supportare i processi creativi e/o produttivi più interessanti dal punto di vista dell'innovazione, della multidisciplinarietà e del confronto internazionale; promuovere il lavoro degli artisti e delle artiste italiani in ambito internazionale attraverso reali occasioni di visibilità e di rappresentazione della loro attività.

In questa nuova edizione di Movin'Up Spettacolo-Performing Arts vengono confermati alcuni sub-obiettivi atti ad incentivare maggiormente le candidature secondo due specifici criteri: provenienza e/o destinazione. L'intervento di sostegno mirato si realizza con una quota dedicata di risorse economiche per premi riservati a candidature che rispondono a determinate caratteristiche di: 1) appartenenza territoriale degli artisti | focus Emilia Romagna; 2) sviluppo geografico dei progetti internazionali | focus Macroregione Adriatico - Ionica.

Le candidature possono essere presentate solo ed esclusivamente tramite procedura online sul loro sito.

La nuova normalità deve essere migliore

Come è dimostrato dalla pubblicità e dalle sue conseguenze sulle relazioni pubbliche, la psicologia può essere un'arma potente. Quando raggiunge il suo pieno scopo, può connettersi e penetrare istinti e sentimenti umani innati in modi che possono prevaricare la razionalità.

Un esempio attuale è l'indiscussa accettazione globale di una "nuova normalità", all'insegna della paura del COVID-19.

Nessuno dei tanti tumultuosi e rapidi cambiamenti nella storia moderna, che hanno trasformato, sfigurato e in molti casi distrutto gli ambienti naturali e sociali, era mai stato descritto come l'inizio di una "nuova normalità" nelle relazioni personali e sociali. Il motore, l'industrializzazione, i viaggi in aereo, l'automazione, i viaggi nello spazio, la tubercolosi, l'Ebola, la SARS, la tecnologia digitale, i social media e Internet in generale, sono esempi di sconvolgimenti epocali. Tuttavia, nessuno è stato descritto come fautore di uno stato di isolamento e separazione tetra, insolito e innaturale. Questo è ciò che si cela dietro slogan come "siamo tutti nella stessa barca", mentre vengono applicate rigorose costrizioni alle relazioni personali e sociali.

È un mistero il motivo per cui la distruzione ambientale, di cui il cambiamento climatico rappresenta il rischio più grande per l'umanità moderna, non abbia evocato gli stessi sentimenti di "siamo tutti nella stessa barca". Nel frattempo, i governi stanno spendendo quantità di fenomenali denaro senza precedenti per salvare economie in fallimento sotto la spinta delle istituzioni finanziarie globali, già screditate dalla crisi finanziaria globale del 2007/08.

È necessaria una normalità migliore, non la "nuova normalità", che è stata presa a pugni nella psiche pubblica per lanciare un sistema profondamente ingiusto la cui sopravvivenza dipende dalle persone che hanno meno soldi da spendere.

La generosità, richiesta dalla finanza globale e accettata dai governi, non è guidata dalla voglia di curare e non è una conversione biblica sulla via di Damasco della lobby conservatrice all'economia keynesiana.

Debito e spesa devono essere trasformativi, altrimenti la cosiddetta "cura" sarà una truffa crudele.

The new normal must be better

As advertising and its offshoot public relations attest, psychology can be a powerful weapon.

At its most successful it can connect to and penetrate innate human instincts and sentiments in ways that can more than match reason.

A current example is the unquestioning global acceptance of a 'new normal', driven by the fear of COVID-19.

None of the many tumultuous and rapid changes in modern history, which transformed, disfigured and in many cases destroyed natural and social environments, were ever described as ushering in a 'new normal' in personal and social relationships.

Examples of momentous upheavals are the steam engine, industrialisation, jet travel, automation, space travel, tuberculosis, Ebola, SARS, digital technology, social media and the internet of things.

However, none was depicted as presenting a bleak, unusual and unnatural state of isolation and separation.

But, that is the case behind the sloganeering such as 'we're all in this together' while personal and social relations are legally limited.

It's a puzzle why environmental destruction, of which climate change presents the most imminent risk to humanity, has not evoked the sentiment that 'we're all in this together'.

Meanwhile, governments are spending unprecedented phenomenal amounts of money to save failing economies under urging by global financial institutions which had been discredited by the 2007/08 Global Financial Crisis.

A better normal is needed not the 'new normal', which has been pummelled into the public psyche to prop a profoundly unfair system whose survival depends on people with the least money to spend.

The largesse, demanded by global finance and accepted by governments, is not driven by 'care' and is not a biblical conversion on the way to Damascus of the conservative lobby to Keynesian economics.

Debt and spending must be transformative otherwise the professed 'care' will be a cruel con.



sul serio



“When wealth is passed off as merit, bad luck is seen as bad character. This is how ideologues justify punishing the sick and the poor. But poverty is neither a crime nor a character flaw. Stigmatise those who let people die, not those who struggle to live.”

— Sarah Kendzior

Let Italian change you
corsi/courses - 2021

“It was Italy that changed me, that made me joyful and happy with life, it taught me to understand the luck I enjoy and I would like many of my colleagues, often angry or dissatisfied, to learn to appreciate everything as I have learned, with my Italian-therapy.”

-George Clooney

Corsi di base / basic

32 Weeks | \$350 | begins 2/3/21

Tues 10.00am-12.00pm code: (bam) | Tues 6.00pm-8.00pm code: (bpm)

Corsi intermedi / Intermediate

32 Weeks | \$350 | begins 3/3/21

Wed 10.00am-12.00pm code: (iam) | Wed 6.00pm-8.00pm code: (ipm)

Corsi avanzati A / advanced A

32 Weeks | \$350 | begins 1/3/21

Mon 10.00am-12.00pm code: (aAam) | Mon 6.00pm-8.00pm code: (aApm)

Full immersion playgroup, 3-5 years

10 Weeks | \$150 | begins 1/5/21

Sat 10.00am-11.30am code: (B)

School holidays are observed

You might not have a house on Lake Como, but you CAN learn Italian.

enrolment:

name _____

address _____

phone no. _____

email _____

course code _____ paid \$ _____

\$20 discount before Feb 2021 (no refunds)

cheque

money order

bank transfer

BankSA account: FILEF
BSB: 105 - 029 account no: 138 636 340

Per donare tramite bonifico bancario

Bank: BankSA
Account name: Nuovo Paese
BSB Number: 105-029
Account Number: 139437540

Per ricevere (o regalare) Nuovo Paese inviare un'email a:

nuovop@internode.on.net



Send enrolment to filef@internode.on.net
FILEF 15 Lowe St, Adelaide 5000
filefaustralia.org

If you want to know what students think about Italian classes at filef visit:

<https://youtu.be/j8qY--l9nkA>

Il record dei diritti umani in Australia è stato rovinato

La reputazione globale dell'Australia in materia di diritti umani è stata viziata dall'incapacità del governo di affrontare gli abusi di lunga data contro i popoli delle Prime Nazioni, afferma Human Rights Watch nel suo rapporto annuale. Il gruppo per i diritti con sede a New York ha anche evidenziato l'abuso dei poteri di polizia durante i blocchi del COVID-19, le eccessive restrizioni ai movimenti e il continuo maltrattamento da parte del governo ai richiedenti asilo.

“Nel 2020 il movimento globale Black Lives Matter ha rifocalizzato l'attenzione in Australia sul razzismo sistemico e la disuguaglianza contro le persone delle Prime Nazioni, in particolare gli alti tassi di morte in custodia e la sovrarappresentazione nelle carceri”, ha detto il direttore per l'Australia di HRW Elaine Pearson. Nel 2020 almeno sette indigeni sono morti in custodia in Australia, dove gli aborigeni e gli abitanti delle isole dello Stretto di Torres costituiscono il 29% della popolazione carceraria adulta, ma solo il 3% della popolazione nazionale, afferma il rapporto HRW.

“La riduzione dei tassi di incarcerazione richiede riforme sistemiche tra cui, l'abrogazione delle leggi sulla cauzione punitiva e delle leggi sulla condanna obbligatoria, la depenalizzazione dell'ubriachezza pubblica, la fine del controllo eccessivo delle comunità indigene e l'innalzamento dell'età della responsabilità penale da 10 ad almeno 14 anni”, afferma il rapporto. HRW ha osservato che a giugno il parlamento dell'Australia occidentale ha compiuto un passo positivo, approvando una legge per ridurre la pratica di incarcerare le persone per multe non pagate, le quali colpiscono in modo sproporzionato gli indigeni e le persone a basso reddito.

Il rapporto di HRW ha definito il trattamento offshore da parte del governo federale dei richiedenti asilo “punitivo, crudele e illegale”. HRW ha anche osservato che gli sforzi della polizia per applicare il coprifuoco e le chiusure in caso di pandemia hanno sollevato preoccupazioni sulla libertà di espressione e sull'abuso dei poteri di polizia. Il rapporto mondiale 2021 di HRW di 761 pagine esamina le pratiche sui diritti umani in oltre 100 paesi.

La capacità della Terra di supportare vite complesse è minacciata



di Claudio Marcello

Secondo il principale autore di uno studio fatto da un gruppo di 17 importanti scienziati internazionali, l'umanità sta causando una rapida perdita di biodiversità e con essa, la capacità della terra di sostenere una vita complessa.

Il gruppo ha esaminato 150 studi per produrre un “documento prospettico”, che delinea le tendenze future in termini di declino della biodiversità, estinzione di massa, sconvolgimento del clima e tossificazione planetaria.

Il gruppo è convinto che questi eventi siano legati al consumo umano e alla crescita della popolazione e dimostrano la quasi certezza che questi problemi peggioreranno nei prossimi decenni, con impatti negativi per i secoli a venire.

L'autore principale dello studio, il professor Corey Bradshaw della Flinders University di Adelaide, ha affermato che la maggior parte delle persone ha avuto difficoltà a cogliere l'entità delle perdite e dei pericoli futuri.

“In effetti, la portata delle minacce alla biosfera e a tutte le sue forme di vita è così grande che è difficile da afferrare anche per esperti ben informati”, ha detto.

“Il problema è aggravato dall'ignoranza e dall'interesse personale a breve termine, con la ricerca della ricchezza e degli interessi politici che ostacolano l'azione che è cruciale per la sopravvivenza”.

Il professor Paul Ehrlich della Stanford University afferma che nessun sistema politico o economico, o leadership, è pronto a gestire i disastri previsti.

“Fermare la perdita di biodiversità non è neanche lontanamente in cima alle priorità di nessun paese, rimanendo molto indietro rispetto ad altre preoccupazioni come l'occupazione, l'assistenza sanitaria, la crescita economica o la stabilità valutaria”, ha detto. “L'umanità sta gestendo uno schema Ponzi ecologico in cui, la società deruba la natura e le generazioni future per pagare oggi il miglioramento economico a breve termine”.

Il professor Dan Blumstein della UCLA ha detto che gli scienziati hanno scelto di parlare con coraggio e senza paura perché “la vita dipende letteralmente da questo”. “Quello che stiamo dicendo potrebbe non essere popolare, e in effetti è spaventoso”, ha detto. “Ma dobbiamo essere schietti, precisi e onesti se l'umanità vuole comprendere l'enormità delle sfide che dobbiamo affrontare nella creazione di un futuro sostenibile”.

Un altro studio scientifico pubblicato di recente su Environmental Health Perspectives ha mostrato che l'aumento dei livelli di anidride carbonica nell'atmosfera può infliggere danni strutturali ai polmoni dei topi giovani.

Le banche australiane ottengono la medaglia d'argento per le multe

Per valore, le banche australiane hanno ricevuto il secondo maggior totale di multe dalle autorità di regolamentazione, dopo le loro controparti statunitensi.

Un sondaggio sulle multe distribuite alle banche nel corso dei 12 mesi, ha posto le banche statunitensi in cima alla pila per infrazioni, rappresentando un enorme \$ US 11,1 miliardi, o \$ 14,42 miliardi, di ammende, mentre le banche australiane hanno registrato solo \$ \$ 1 miliardo di dollari o 1,3 miliardi di dollari. Il sondaggio della casa di ricerca Finbold, ha calcolato il valore totale delle infrazioni pagate dalle banche di tutto il mondo a 19,9 miliardi di dollari nel 2020, quasi il doppio degli 11,8 miliardi di dollari dell'anno precedente.

Goldman Sachs ha il dubbio onore di assumersi la maggior parte dei guadagni dopo aver accettato di pagare \$ 8,8 miliardi di sanzioni per il suo ruolo nello scandalo 1MDB. Il massiccio accordo includeva una multa di 3,8 miliardi di dollari a vari regolatori statunitensi e un accordo di 5 miliardi di dollari alle autorità malesi.

Le due maggiori multe successive, sono state ancora pagate dalle banche statunitensi, con il gigante bancario al dettaglio Wells Fargo che ha pagato 3,9 miliardi di dollari per portare a termine il suo scandalo sui conti falsi e JPMorgan pagare un'ombra di oltre \$ 1,3 miliardi per aver manipolato le negoziazioni su materie prime e tesoreria.

In arrivo appena sotto i grandi colpi pagati dalle mega-banche statunitensi è Westpac, per i suoi \$ 1,3 miliardi di accordo con l'autorità di regolamentazione dell'intelligence finanziaria AUSTRAC per mancata segnalazione di oltre 19.5 milioni di trasferimenti di fondi internazionali e chiudendo un occhio sulle transazioni che possono avere coinvolto lo sfruttamento dei minori.

Tra le altre allettanti multe pagate dalle banche di tutto il mondo, nel 2020 c'era la più grande banca d'Israele, Bank Hapoalim, che ha accettato di pagare \$ 1,2 miliardi per nascondere i fondi dei clienti dall'IRS in conti segreti in Israele, per Svizzera e Swedebank, la multa di \$ 550 milioni per carenze nel suo programma antiriciclaggio.

Le violazioni delle leggi contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, erano una caratteristica nell'elenco delle multe maggiori, poiché le banche hanno faticato a portare i sistemi di supporto aggiornati e le autorità di regolamentazione hanno perseguito le violazioni con entusiasmo.

Nel 2018, la Commonwealth Bank ha accettato di pagare quelli che allora erano quasi inimmaginabili \$ 700 milioni di multa, dopo che sono state scoperte violazioni relative alla sua rete ATM, sfruttate da organizzazioni criminali che trafficavano droga. L'ordine gerarchico per le nazioni che avevano ricevuto le multe maggiori dopo gli Stati Uniti e Australia, erano Israele, Svezia e Germania con \$ 280 milioni di multe, la Gran Bretagna con \$ 202



Gaetano Greco

Systemic racism - an underlying social cancer

Systemic racism has again been put on the national agenda following the resignation of high-profile president of the Collingwood Football Club, Eddie McGuire, after a damning report that

was leaked to the media found the club guilty of structural racism.

As former Collingwood footballer Héritier Lumumba, (responsible for initially raising serious concerns of systemic racism in his battle with the club), articulated, the issue of racism goes beyond interpersonal racist attacks on people of colour or from diverse backgrounds. Racism is culturally endemic and it goes unchecked due to lack of processes to eradicate it within organisations and in society.

This incident represents another wake-up call, not only for other sporting codes, but business leaders, the media and governments, to critically examine their policies and organisational cultures that reinforce white privilege.

While there are state and federal laws that go some way to protect individuals against personal acts of discrimination and vilification the underlying structural causes of racism remain intact and essentially unchallenged.

In Australia, we still like to think we are a 'lucky country' of the "fair go" and "mates", so we don't like to talk about mainstream systemic racism, past or present. Instead as a multicultural nation we owe it to all people to continue this conversation, especially for first Australians who have suffered over 240 years of genocidal colonisation.

milioni, Canada a \$ 166 milioni, Cina a \$ 108 milioni, Iran a \$ 48 milioni e Turchia a \$ 29 milioni.

Tra le altre sanzioni comminate dalle banche australiane che hanno contribuito al totale del 2020, c'era la multa di \$ 57,5 milioni di NAB, per l'addebito di commissioni ai clienti in pensione, per servizi che non hanno mai fornito e la multa di 15 milioni di dollari della banca per aver operato un rinvio di prestito senza licenza, schema noto come "programma introduttore".

Altre importanti sanzioni comminate alle banche australiane durante l'anno includono la multa di 10 milioni di dollari pagata da ANZ per transazioni ingiuste e commissioni disonorevoli e la multa di \$ 5 milioni pagata da CBA per aver promosso un pacchetto di sconti per gli agricoltori che non è mai stato attivato.

Remunerazione azionisti resta una priorità

“Grazie ai tratti che ci contraddistinguono, la remunerazione dei nostri azionisti resta una priorità: nel mese di maggio intendiamo distribuire 700 milioni di dividendi in contanti, il quantitativo massimo stabilito dal Supervisore”. Lo ha sottolineato l’Ad del gruppo Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, dopo che il cda ha approvato i conti 2020 e la distribuzione di un dividendo complessivo ‘cash’ di 694 milioni di euro.

“Una volta superate le restrizioni delle Bce – ha proseguito – chiederemo l’autorizzazione a distribuire in contanti, dalle riserve, la parte restante del payout ratio previsto, pari complessivamente al 75% di 3,5 miliardi di utile netto normalizzato 2020”.

Ferrari: premio di competitività ai dipendenti sale a 7.500 euro

I dipendenti degli stabilimenti italiani della Ferrari riceveranno un premio di competitività per il 2020 da complessivi 7.500 euro lordi. La casa di Maranello ha condiviso con le organizzazioni sindacali italiane firmatarie dell’Accordo sul Premio di Competitività, basato su indicatori di performance aziendale, un’integrazione del Premio per il 2020 pari a 2.100 euro lordi con erogazione prevista per il prossimo mese di aprile, che porta il valore complessivo conseguibile da ogni dipendente a 7.526,14 lordi.

Aumentate le disuguaglianze

“Il dato è negativo ma non dice tutto e il mercato del lavoro sottostante va molto peggio” secondo l’economista De Novellis

L’economista Fedele De Novellis, partner di Ref ricerche e responsabile del gruppo di lavoro Previsioni e analisi macroeconomiche, legge in controluce l’ultima rilevazione Istat stando alla quale a dicembre gli occupati sono diminuiti di 101mila unità e rispetto allo stesso mese del 2019 si contano 444mila posti in meno (-1,9%) tra precari e autonomi. E avverte che, se si considerano anche i cassintegrati e gli inattivi, i disoccupati “potenziali” aumentano di un altro milione. “Un pezzo di questi posti di lavoro a rischio non si vede per effetto del ruolo protettivo degli ammortizzatori sociali e del blocco dei licenziamenti”, spiega. “Un altro pezzo corrisponde ai nuovi inattivi che, quando inizierà la ripresa, ricominceranno a cercare e dunque verranno di nuovo contattati tra i disoccupati”. L’altra considerazione riguarda le categorie più colpite. Lockdown e restrizioni “hanno ampliato le disuguaglianze di genere, di età e di qualifica”: a risentirne di più sono state le donne, i giovani e i meno istruiti. Tutte fasce che partivano già da una situazione di svantaggio relativo sul mercato.

In più ci sono i 482mila inattivi aggiuntivi contattati in 12 mesi: “Pensiamo ai camerieri che in tempi normali avrebbero fatto la stagione invernale ma a causa delle chiusure sono rimasti a casa e probabilmente non hanno cercato altro. Questo è un limite delle statistiche, perché si tratta di persone che nel migliore dei casi torneranno nelle forze di lavoro gonfiando nuovamente le file dei disoccupati”. Tutto considerato, “i posti a rischio nel medio termine se non ci sarà una ripresa tale da riassorbirli sono molti di più rispetto a quanto appare a prima vista. Si pensi che il tasso di disoccupazione tra dicembre 2019 e dicembre 2020 è addirittura diminuito, da 9,6 a 9%: un paradosso che si spiega appunto con il sostegno degli ammortizzatori e con il passaggio all’inattività”.

Un quadro, commenta l’economista, che “si tiene solo con un deficit/pil vicino al 10% come quello attuale, cioè con un bilancio pubblico che svolge una funzione protettiva e impedisce al reddito disponibile delle famiglie e ai profitti delle imprese di crollare quanto è crollato il pil. Ma questo può valere solo per un lasso di tempo limitato, certo non per anni perché si porrebbero problemi di sostenibilità”. Indispensabile quindi che una graduale ripresa sgravi mano a mano i conti pubblici dal peso di ammortizzatori e aiuti. I tempi della ripresa però, come sottolinea l’ultimo rapporto Congiuntura Ref, “saranno dettati dalle campagne vaccinali“. E “una completa normalizzazione appare possibile solo dal 2022”, anche se “già l’anno in corso potrebbe vedere un miglioramento progressivo, soprattutto con l’arrivo dell’estate”.

Va poi considerato che i comportamenti e le abitudini non torneranno quelli di prima. Con effetti di composizione e spostamento della domanda che cambieranno stabilmente il volto del mercato del lavoro: per esempio, continua l’economista, “il passaggio dagli acquisti in negozio alle vendite online e al delivery comporta una sostituzione di lavoro femminile con lavoro prevalentemente maschile. Nel frattempo i settori in cui tendono a lavorare di più gli uomini, industria e costruzioni, tengono”. Il rapporto Ref aggiunge che lo choc del Covid “potrebbe avere avuto effetti sulla percezione dei rischi spingendo quindi verso stili di vita più frugali in maniera permanente. In altri termini, nulla assicura che la propensione al risparmio delle famiglie ritorni, una volta terminata la crisi, sui livelli precedenti”. Molto dipenderà anche dalla percezione che la crisi sia stata superata definitivamente e si entri in uno scenario quasi “post bellico”, con una ripresa dei consumi vivace (redditi permettendo).

Il coronavirus cambia le città

Secondo gli esperti urbani è probabile che i cambiamenti a livello mondiale delle città per il coronavirus durino, poiché le persone lavorano da casa ed evitano i trasporti pubblici.

Centri urbani e quartieri centrali degli affari, che sono stati tipicamente i centri economici per città, stanno cambiando. Il governo sudcoreano ha detto che acquisterà alberghi e uffici vuoti e li convertirà in residenze, mentre Singapore incoraggia la riqualificazione di vecchi uffici e spazi per parcheggi nel suo CBD.

Il governo britannico ha anche allentato i regolamenti di pianificazione per consentire una più facile conversione di negozi ad uso residenziale. “I CBD sono essenzialmente non resilienti perché sono monouso. Sono stati progettati per un massiccio afflusso di persone al mattino e in partenza alla sera”, ha affermato Chintan Raveshia, responsabile della pianificazione e progettazione delle città presso la società di consulenza Arup. Una spinta per ulteriori sviluppi a uso misto nei CBD è la via da seguire, ha detto, incluso con la produzione ad alta tecnologia e fattorie urbane, nonché alloggi di lusso e convenienti.

Con una maggiore attenzione alla salute e all’igiene, le città spingeranno per una buona certificazione, un insieme globale di standard edilizi per il benessere, attraverso il miglioramento della qualità dell’aria, dell’acqua, della luce e più comfort, ha affermato Matthew Tribe, direttore esecutivo dello studio di architettura CallisonRTKL in Dubai.

“In Medio Oriente, ad esempio, molti edifici sono stati sovradimensionati, e ora c’è un’opportunità per... tecnologia intelligente e nano-tecnologia, per migliorare i materiali e le prestazioni dell’edificio e a sua volta, la creazione di una migliore qualità della vita”, ha affermato.

L’uso del trasporto pubblico in tutto il mondo è diminuito, poiché le persone lavoravano da casa ed evitavano di essere rinchiusi in spazi. Nella City di

Il sindaco di Parigi Anne Hidalgo punta alla “città del quarto d’ora”, dove si trovano la maggior parte delle necessità quotidiane entro 15 minuti a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici, per ridurre la congestione e l’inquinamento.

Londra, l’uso del trasporto pubblico è diminuito del 71% rispetto ai livelli pre-COVID-19, questo secondo i dati di dicembre di Google Mobility Report. A Sydney, l’uso del trasporto pubblico è diminuito di un terzo, mentre a Nuova Delhi è diminuito del 43% cento, come

hanno mostrato i dati.

“L’entusiasmo per il trasporto pubblico potrebbe non riprendersi completamente”, ha affermato Tony Mathews, un anziano docente di pianificazione urbana e ambientale presso la Griffith University in Australia.

Gli spazi pubblici e i parchi all’interno o vicino ai CBD stanno assistendo a una rinascita, poiché questi spazi sono diventati isole di sollievo per i residenti che vogliono avventurarsi fuori per esercizio e aria fresca.

Con strade principali e CBD svuotati da San Francisco a Sydney, sono emerse le cosiddette città ciambella, con centri urbani abbandonati e periferie fiorenti.

Le mini-CBD emergeranno in diverse aree della città, ha detto Raveshia di Arup, con un aumento di centri di lavoro a distanza in periferia, così come più coworking e spazi comunitari.

Il sindaco di Parigi Anne Hidalgo punta alla “città del quarto d’ora”, dove si trovano la maggior parte delle necessità quotidiane entro 15 minuti a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici, per ridurre la congestione e l’inquinamento.

Il concetto sarà adottato più ampiamente poiché i residenti preferiscono rimanere locali, con pianificatori che hanno bisogno di riconfigurare le strade per concentrarsi sulle esigenze dei pedoni vedendo i marciapiedi come spazi vitali per la pedonalità e la mobilità, ha affermato l’associazione CallisonRTKL.

NZ, verso frontiere chiuse per tutto 2021

La Nuova Zelanda terrà probabilmente le sue frontiere chiuse ai turisti per il resto dell’anno: lo ha detto la premier Jacinda Ardern durante una conferenza stampa il 26 gennaio. Ardern ha spiegato che per riaprire i confini bisognerà essere sicuri dell’efficacia dei vaccini contro la diffusione del coronavirus oppure che nel Paese vi sia un numero sufficiente di persone vaccinate. La premier ha confermato l’interesse di Wellington per il ‘corridoio viaggi’ con l’Australia, che è stato sospeso ieri da Canberra per 72 ore, ma ha sottolineato che “il resto del mondo rappresenta un rischio troppo grande per la nostra salute e la nostra economia”. Nel frattempo, il ministro della Salute australiano, Greg Hunt, ha annunciato la sospensione per 72 ore del ‘corridoio viaggi’ con la Nuova Zelanda dopo l’individuazione del primo contagio locale di coronavirus nel Paese dallo scorso novembre.

Il russo Sputnik V è efficace al 91,6%

Il vaccino anti-Covid sviluppato in Russia, ribattezzato Sputnik V, funziona ed è efficace al 91,6%. Lo confermano i dati di sperimentazione della fase 3 relativi ai circa 20mila partecipanti, pubblicati su The Lancet.

Lo studio, fa sapere il Fondo russo per gli investimenti diretti (che commercializza il siero nel mondo), è 'peer reviewed', quindi validato da esperti scientifici esterni. "Gli eventi avversi gravi (quelli che hanno richiesto il ricovero in ospedale) sono stati rari sia nel gruppo placebo (0,4 [23/5.435]) che nel gruppo del vaccino (0,2% [45/16.427]) e nessuno è stato considerato associato alla vaccinazione", si legge. Per quanto riguarda i decessi, durante la sperimentazione ne sono avvenuti quattro, ma anche in questo caso nessuno "è stato considerato legato al vaccino. La maggior parte degli eventi avversi riportati sono stati lievi, tra cui sintomi simil-influenzali, dolore nel sito di iniezione e debolezza o scarsa energia", continua la nota.

I risultati pubblicati sulla nota rivista internazionale sono una buona notizia per tutti quei governi – Unione europea compresa – che guardano con interesse a Gam-COVID-Vac (questo il nome scientifico di Sputnik V) dopo che Astrazeneca ha annunciato un taglio del 60-70% delle consegne per il primo trimestre e altri candidati vaccini tardano ad arrivare sul mercato. Il siero russo, basato su due adenovirus modificati, è già in via di somministrazione in Russia, ma è stato autorizzato anche in Ungheria, Iran e in gran parte dell'America latina. Lo studio ha incluso 2.144 partecipanti di età superiore ai 60 anni, e l'efficacia del vaccino è stata del 91,8% in questo gruppo. Infine, risulta che il farmaco è distribuito a -18 gradi, ma può essere conservato a 2-8 gradi come i vaccini più comuni.

Polizia e la maxi-carovana di migliaia di migranti che vanno a piedi negli Stati Uniti

Tra le 6mila e le 9mila persone sono partite all'inizio di gennaio da San Pedro Sula in Honduras per raggiungere il confine degli Usa, ma si sono scontrate con la polizia guatemalteca. E ora sono bloccate nel dipartimento di Chiquimula. Hanno provato a superare un folto sbarramento di



forze di sicurezza, che hanno usato contro di loro sfollagente, gas lacrimogeni e granate assordanti. Diversi migranti sono rimasti feriti, tutti parte della mega carovana di persone – fra 6mila e 9mila secondo le fonti – partite da San Pedro Sula in Honduras, e decise a raggiungere il confine con gli Stati Uniti. Sono bloccate da 48 ore in Guatemala nel dipartimento di Chiquimula. I coordinatori della carovana studiano ora una nuova strategia per poter superare l'ostacolo e proseguire nell'impresa, mentre il governo del Guatemala cerca con ogni mezzo di scoraggiare i migranti "ad insistere in un progetto destinato quasi certamente al fallimento". Da parte sua l'Istituto guatemalteco della migrazione (Img) ha reso noto che dal 14 gennaio a 17 gennaio "909 cittadini honduregni hanno deciso volontariamente di tornare in Patria". Di questi, 815 erano adulti e 94 minori non accompagnati. Inoltre le autorità locali hanno intercettato 474 honduregni che non fanno parte della carovana bloccata a Chiquimula (376 adulti e 98 minori non accompagnati) consegnandoli all'Igm. Infine, il ministero della Salute del Guatemala ha riferito di avere localizzato 21 migranti dell'Honduras positivi al Covid-19, trasferendoli in centri sanitari dove resteranno in quarantena prima di fare ritorno al loro Paese.





Una donna sottosegretaria del Sinodo dei vescovi

Per la prima volta nella storia una donna parteciperà al Sinodo dei Vescovi con diritto di voto. Papa Francesco infatti ha nominato una donna tra i

sottosegretari: si tratta di Suor Nathalie Becquart, già direttrice del Servizio Nazionale per l'Evangelizzazione dei giovani e per le vocazioni della Conferenza dei Vescovi di Francia.

Con lei Bergoglio ha nominato anche padre Luis Marín de San Martín, finora Assistente Generale dell'Ordine di S. Agostino, elevandolo allo stesso tempo alla Sede titolare di Suliana.

“La nomina di Suor Nathalie e padre Luis è un grande passo per imprimere un rinnovato slancio all'impegno verso una Chiesa sinodale e missionaria”, ha commentato ai media vaticani il cardinale Mario Grech, segretario generale del Sinodo dei Vescovi. Secondo Grech, in particolare, il ruolo dato a suor Nathalie “ci aiuta a ricordare in maniera concreta che nei cammini sinodali la voce del Popolo di Dio ha un posto specifico e che è fondamentale trovare modalità per favorire in essi una partecipazione effettiva di tutti i battezzati”. “Questa prospettiva – prosegue – ha caratterizzato il modo in cui papa Francesco ha interpretato il Sinodo in tutto il suo Pontificato. Lo abbiamo visto nel Sinodo sui giovani e poi nel Sinodo sull'Amazzonia: l'ascolto e la partecipazione dei giovani e delle popolazioni indigene hanno avuto un impatto cruciale nella loro preparazione e nel loro svolgimento”.

Sul fatto che come sottosegretario suor Nathalie avrà diritto di voto al prossimo Sinodo incentrato sulla Chiesa sinodale, il cardinale Grech ricorda che “negli ultimi Sinodi, numerosi padri sinodali hanno sottolineato la necessità che la Chiesa intera rifletta sul posto e sui ruoli delle donne al suo interno. Anche Papa Francesco ha, più volte, sottolineato l'importanza che le donne siano maggiormente coinvolte nei processi di discernimento e di decisione ecclesiali. E già negli ultimi Sinodi il numero di donne partecipanti come esperte o uditrici è aumentato. Con la nomina di suor Nathalie e la sua possibilità di partecipare con diritto di voto una porta è stata aperta, vedremo poi quali altri passi potranno essere compiuti in futuro”.

Suor Nathalie Becquart, Xavière, è nata a Fontainebleau, in Francia, nel 1969. Si è diplomata all'Ecole des hautes études commerciales di Parigi. Sempre in Francia ha studiato anche filosofia e teologia al Centre Sèvres – Facultés jésuites, e poi sociologia all'Ecole des hautes études en sciences sociales, per poi specializzarsi in Ecclesiologia con ricerca sulla sinodalità al Boston College School of Theology and Ministry negli Stati Uniti d'America. Nel 1995 è entrata nell'Istituto La Xavière, Missionnaires du Christ Jésus. Nel 2005 ha emesso i voti perpetui. Dal 2012 al 2018 è stata Direttrice del Servizio Nazionale per l'Evangelizzazione dei giovani e per le vocazioni della Conferenza dei Vescovi di Francia e dal 2019 Consultore della Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi.



Caccia a donna che ha rubato 13,4 mln di Usd a casinò

Per la Corea del

Sud potrebbe essere il furto del secolo: una donna di origini malaysiane, dipendente del Casinò di Jeju, s'è impossessata di 14,5 miliardi di won (12,4 mln di dollari) e se n'è andata senza colpo ferire. Lo racconta il Korea Times (11 gen). Portare via quell'ammontare non deve essere stato semplicissimo, quanto meno perché le banconote in valuta sudcoreana dovevano pesare all'incirca 290 chilogrammi.

La denuncia è stata effettuata dalla compagnia che gestisce la casa da gioco Landing Casino del resort Jeju Shinhwa World. La dipendente di nazionalità malaysiana avrebbe continuato a sottrarre banconote per “sette o otto mesi”. E nessuno se ne sarebbe accorto, fino a quando l'ammontare non è diventato piuttosto evidente. Il Jeju Landing Casino è il secondo casinò della Corea del Sud, aperto a marzo 2018. Non se la passa affatto bene, non tanto per il furto subito, ma per il fatto che le misure anti-Covid hanno costretto a frequenti sospensioni delle attività e hanno portato a un crollo del numero dei visitatori.

Il video di Greenpeace sulle microplastiche contenute nel make-up

Mascara, rossetti, cipria e fondotinta sono trucchi che si trovano comunemente nelle trousse, ma sono anche prodotti che contengono ingredienti in plastica. Ingredienti invisibili, difficili (anzi, impossibili) da individuare a occhio nudo. L'unica possibilità è quella di informarsi ed essere consapevoli dei propri acquisti.



Ecco perché Greenpeace mette a disposizione una guida, per aiutare a riconoscere gli ingredienti in plastica più utilizzati e, contemporaneamente, lancia un video spot realizzato dall'agenzia creativa DVL BBDO, diretto dal regista Matteo Rovere con la casa di produzione Groenlandia. Protagonista è l'attrice Greta Scarano. Il video ha lo scopo di denunciare e sensibilizzare il pubblico sul tema dell'inquinamento dei mari e del Pianeta, focalizzandosi proprio sulla presenza di ingredienti in plastica nei più comuni prodotti di make-up.

IL TRUCCO C'È – Secondo i dati raccolti da Greenpeace nei trucchi, infatti, possono trovarsi ingredienti in plastica sia in forma solida, noti come microplastiche, ma anche in forma liquida, semisolida o solubile e destinati a finire nell'ambiente e aggravare lo stato di contaminazione del Pianeta. Il video vuol far riflettere proprio sull'effetto di lunga durata dei trucchi

sul nostro volto, ma anche sulla lunga permanenza degli ingredienti in plastica contenuti al loro interno che, a causa della scarsa biodegradabilità, possono contaminare l'ambiente per secoli.



“Matrimonio sperimentale”, l'idea che sta dividendo l'Islam in Egitto

“Matrimonio sperimentale”, ovvero a tempo. E' questa la proposta che sta

dividendo l'Islam sunnita in Egitto con le due massime autorità religiose del più grande Paese arabo che a suon di editti si trovano su opposte posizioni: da una parte “la Casa del Fatwa”, ovvero la più alta autorità per emettere gli editti religiosi che sta “esaminando” la proposta, dall'altra l'Università al Azhar, che è la massima autorità dell'Islam sunnita che la considera “una offesa della donna”. In un “importante annuncio” pubblicato sul suo profilo Facebook, la Casa di al Fatwa ha fatto sapere: “Abbiamo preso visione di un numero crescente di quesiti rivolti a noi su quel che viene conosciuto sui media come l'iniziativa per ‘matrimoni sperimentali’ (...) al fine di obbligare i coniugi di non separarsi per un periodo massimo tra 3 e 5 anni dopo i quali i due coniugi possono decidere se proseguire con il matrimonio oppure lasciarsi per l'impossibilità della convivenza”. L'annuncio della Casa degli Editti è arrivato poche ore dopo che la stessa proposta era stata duramente bocciata dall'Università al Azhar: “Il matrimonio è un patto solido che non può essere manomesso (...) e pensare alla al contratto matrimoniale a scadenza è una condizione nulla e vietata” dall'Islam”, ha detto al Azhar in un comunicato. Per al AZhar infatti, il “matrimonio sperimentale” è anche “una offesa che offende la donna e non salvaguarda la dignità sua e della sua famiglia ed è destinato a demolire i valori e le tradizioni nella società”. A lanciare la proposta del matrimonio sperimentale è stato l'avvocato egiziano Ahmed Mehran, che “per fare fronte all'aumento dei divorzi”, ha proposto il ricorso a “contratti civili allegati al contratto di matrimonio che fissa il periodo del matrimonio secondo il desiderio dei contraenti, da estendere nel caso i due coniugi lo richiedono”.

LE ALTERNATIVE – Occorre, allora, scegliere tra ambiente e make-up? Non è detto. Oggi è già possibile, infatti, non utilizzare prodotti con ingredienti in plastica nei mascara, rossetti, lucidalabbra, fondotinta, ciprie e illuminanti e proprio con la guida di Greenpeace ‘Il trucco c'è’ sarà più facile individuare i prodotti che ne sono privi. “Diffondiamo questa guida – spiega Giuseppe Ungherese, responsabile della Campagna Inquinamento di Greenpeace Italia – per aiutare le persone a scegliere i prodotti privi di ingredienti in plastica già disponibili sul mercato, in modo che le consumatrici e i consumatori possano fin da subito iniziare a fare la loro parte in difesa del mare e del Pianeta”. Basterà utilizzare, al momento dell'acquisto, l'elenco degli ingredienti in plastica usati più comunemente e verificare se vengano riportati anche nella lista degli ingredienti dei trucchi che si intendono acquistare, che segue la nomenclatura internazionale INCI (International Nomenclature of Cosmetics Ingredients) e che si trova abitualmente sulla confezione.

Un'azienda familiare su 4 a rischio chiusura

Effetto Covid sul tessuto imprenditoriale italiano: un'azienda familiare su quattro rischia la chiusura. Il 33% delle imprese familiari ha una struttura patrimoniale e finanziaria inadeguata ad affrontare la pandemia e il 25-30% potrebbe entrare in procedure concorsuali o liquidatorie se non ricorrerà a ricapitalizzazioni con equity esterno. A lanciare l'allarme è l'Osservatorio Aub, promosso da Aidaf (Associazione Italiana delle Aziende Familiari), Cattedra Aidaf-Ey di Strategia delle Aziende Familiari (Università Bocconi), UniCredit e Cordusio, con il supporto di Borsa Italiana, Fondazione Angelini e Camera di Commercio di Milano Monza Brianza Lodi.

Saldi al palo, giù acquisti

La gelata dei consumi, conseguente al prolungato stato di emergenza degli orari ridotti della ristorazione, alle chiusure dei centri commerciali e alla grave situazione economico-politica, ha impattato pesantemente anche sui saldi invernali. Nelle prime due settimane di gennaio (4-17 gennaio) il Centro studi retail Confimprese rileva nelle regioni interessate dall'avvio dei saldi una contrazione media delle vendite in store del -32,8% rispetto allo stesso periodo del 2019, a fronte dello sforzo promozionale che si attesta su un range di sconto medio dei prezzi di vendita del -34%.

Smart working nelle imprese vola

La pandemia ha comportato un forte aumento nel ricorso allo smart working: le imprese che lo utilizzano sono passate dal 28,7% del 2019 all'82,3% nel 2020; così come è cresciuto il numero dei lavoratori del settore privato non agricolo, da meno di 200 mila a 1,8 milioni, cioè il 14,4% (un anno prima la percentuale era inferiore all'1,5%). Nel settore della pubblica amministrazione l'incremento è stato "massiccio". La fotografia emerge da tre paper della Banca d'Italia. Gli

effetti dello smart working sui lavoratori e sulle imprese del settore privato, si legge, "sarebbero positivi, in quanto sono stati preservati livelli salariali e occupazione. Il lavoro agile avrebbe contribuito a limitare le conseguenze negative della pandemia sulla domanda aggregata e sull'occupazione".

Tutela e risanamento delle acque lacustri

La Giunta della Regione Lombardia, su proposta dell'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, ha approvato i criteri per il finanziamento degli interventi in materia di tutela e risanamento delle acque lacustri. Si tratta di un pino da 20 milioni in tre anni (2021-2023) a favore dei laghi e della biodiversità, del recupero delle sponde lacuali e per azioni di disinquinamento delle acque e di acquisto dei battelli spazzini sul territorio lombardo. Le risorse saranno distribuite così: 5 milioni nel 2021, 12,5 milioni nel 2022 e 2,5 milioni nel 2023 e nei seguenti interventi: 3 milioni su laghi e biodiversità, 15 milioni per recupero sponde lacuali e azioni di disinquinamento delle acque e 2 milioni per i battelli spazzini.

Amazon, due nuovi centri

Amazon aprirà entro il 2021 due nuovi centri in Italia: il centro di distribuzione di Novara e il centro di smistamento di Spilamberto in provincia di Modena. Nelle due nuove strutture verranno impiegate 1.100 persone a tempo indeterminato che saranno selezionate entro tre anni. Il lancio di questi due nuovi siti – come ha spiegato la multinazionale in una nota stampa – comporterà un ulteriore investimento di oltre 230 milioni di euro che si aggiungeranno ai 5,8 miliardi di euro già investiti da Amazon in Italia negli ultimi dieci anni.

L'occupazione tornerà a crescere solo nel 2022

Gli occupati in Italia torneranno ad aumentare solo l'anno prossimo, a causa della crisi del coronavirus. Lo

sostiene la Banca d'Italia nel bollettino economico. L'occupazione, misurata in termini di ore lavorate, recupererà entro il 2023 la caduta subita l'anno scorso (-11%). Il numero di occupati, "sceso in misura più contenuta (-1,9% nel 2020) grazie all'esteso ricorso alla cassa integrazione", continuerà a ridursi anche quest'anno (-0,9%), "scontando gli effetti ritardati della crisi". Tornerà ad aumentare nel prossimo biennio, con un +1,7% nel 2022 e un +1,3% nel 2023.

Barilla si espande in Uk

Barilla entra nel mercato della pasta fresca e consolida la sua presenza nel Regno Unito, grazie all'acquisizione della maggioranza di Pasta Evangelists, premium brand inglese specializzato nella produzione e distribuzione attraverso una piattaforma e-commerce di pasta fresca e sughi di alta qualità. E' quanto comunica in una nota l'azienda alimentare di Parma. Questa acquisizione rappresenta una nuova tappa del percorso di crescita internazionale di Barilla, soprattutto nel Regno Unito, e la volontà di puntare su nuovi approcci di marketing e vendita, con le piattaforme digitali canale prioritario di dialogo e interazione con il consumatore. La vendita di cibo online, spiega la nota, ha visto una crescita enorme negli ultimi anni, sia nella categoria dei meal box che nel take-away online.

Redditi, peggior crollo da 20 anni

Effetto Covid sui redditi degli italiani che subiscono il peggior crollo degli ultimi 20 anni. E' boom, invece, per il risparmio e aumentano gli acquisti di titoli pubblici. E' la fotografia scattata dalla Banca d'Italia nella nota "I conti economici e finanziari durante la crisi sanitaria del Covid-19".

Nel primo semestre del 2020 i redditi primari delle famiglie si sono ridotti dell'8,8 per cento rispetto al primo semestre del 2019, una contrazione decisamente più ampia di quelle registrate nelle fasi più acute della crisi finanziaria (-5,2 per cento) e di quella dei debiti sovrani (-3,4 per cento).

One in four family businesses risks closure

Covid effect on Italian textile business: one in four family businesses risks closure. Some 33% of family enterprises have an inadequate capital and financial structure to deal with the pandemic and 25-30% could begin insolvency proceedings or liquidation if they don't resort to recapitalisation with external equity. Raising the alarm is the watchdog AUB, promoted by AIDAF (Italian Association for Family Enterprises), AIDAF-EY chairmanship of the Strategy for Family Enterprises (Bocconi University), UniCredit and Cordusio, with the support of the Italian Stock Exchange, Angelini Foundation and the Chamber of Commerce of Milan, Monsanto, Brianna and Lodi.

Sales at a standstill, purchases down

Consumption at a standstill, consequences of the prolonged state of emergency on reduced hours for catering/dining, closures of commercial centres and the serious economic-political situation, have impacted heavily even on winter sales. In the first two weeks of January (4th-17th) the Retail Market Research Centre (Confimprese) detected in the regions involved/concerned in the sales' launch an average contraction in sales in store of -32.8% with respect to the same period in 2019, despite the promotional efforts on a range of discounts giving average sales' prices of -34%.

Smart working takes off

The pandemic has brought about a strong uptake in the use of smart working: companies which use it have increased from 28.7% in 2019 to 82.3% in 2020: likewise there is an increase in the number of workers in the non-agricultural private sector, from less than 200 thousand to 1.8 million. That is, 14.4% (a year before the percentage was lower at 1.5%). In the government sector the increase is "massive". The picture emerged from three papers of the Bank of Italy. The effects of smart working on workers and on companies

in the private sector, it is said "would be positive, in that salary levels and jobs are maintained. The flexibility in work would have contributed to limit the negative consequences of the pandemic on aggregate demand and on employment".

Protection and cleanup of lake waters

The Lombardy Regional Council has approved the requirements proposed by the Regional Councillor, Raffaele Cattaneo, for the funding of measures for the protection and cleanup of lake waters. It involved a huge fund of 20 million in three years (2021-2023) in support of the lakes and biodiversity, the recovery of the lake shores and cleanup operations of the waters and purchase of cleanup rubber dinghies in the Lombardy territory. The resources will be distributed thus: 5 million in 2021, 12.5 million in 2022 and 2.5 million in 2023 and in the following manner: 3 million for the lakes and biodiversity, 15 million for the recovery of the banks and cleanup operations of the waters and 2 million for cleanup rubber dinghies.

Amazon, two new centres

In 2021 Amazon will open two new centres in Italy: the centre of distribution in Novara and the centre for sorting in Spilamberto in the province of Modena. Between the two facilities 1,100 people will be employed permanently and who will be selected within three years. The launch of these two sites will bring about a further investment of more than 230 million Euros that, in addition to the 5.8 billion Euros already invested by Amazon in Italy in the last ten years, the multinational explained in a press release.

Employment will grow again only in 2022

Employment in Italy will again increase only next year, due to the coronavirus crisis. The Bank of Italy maintained thus in the bulletin of economy. Employment measured in terms of hours worked,

will recover the drop suffered last year (-11%) by 2023. The number of employees "fell at a more restrained rate (-1.9% in 2020) thanks to the extensive/increased use of the redundancy funds". It will continue to reduce even this year (-0.9%), "discounting the delayed effects of the crisis". It will again increase in the next two years, with a +1.7% in 2022 and a +1.3% in 2023.

Barilla expands in the UK

Barilla enters the fresh pasta market and consolidates its presence in the United Kingdom, thanks to the majority holding of Pasta Evangelists, a premium English brand specialising in the production and distribution via an e-commerce platform of fresh pasta and sauces of high quality. The food company of Parma communicated thus in a report. This acquisition represents a new stage in the course of international growth for Barilla, especially in the United Kingdom, and the willingness to aim on new approaches in marketing and sales, with the digital channel platform the overriding form of dialogue and interaction with the consumer. The sales of food online has seen an enormous increase in the last few years, either in the meal box category or online takeaway, the report explained.

Incomes, the worst drop in 20 years

Covid effect on Italian incomes that have seen the worst fall in the last 20 years. It is boom time, however, for savings and there is an increase in purchase of government securities. This is the picture depicted by the Bank of Italy in the report "The economic and financial accounts during the health crisis of Covid-19". In the first semester of 2020 the main incomes of families were reduced by 8.8% with respect to the first semester of 2019, a considerable contraction more widespread than that recorded in the more acutely phases of the financial crisis (-5.2%) and that of sovereign debts (-3.4%).



Verso l'abolizione della pena di morte

Lo stato della Virginia si starebbe apprestando ad abolire la pena di morte. Lo riferisce il Washington Post ricordando che dalla prima esecuzione del 1608, la Virginia è lo stato che ha contato più condanne capitali (113) nei quattro secoli seguenti.

Il numero dei vaccinati ha superati i contagi



Almeno 105.412.110 dosi di vaccino contro il Covid-19 sono state somministrate in 75 diversi Stati del mondo, una cifra che supera il bilancio complessivo delle

persone contagiate dall'inizio della pandemia, secondo il "vaccine tracker" del Financial Times, che aggiorna i dati sulle campagne di vaccinazione in corso in tutto il pianeta. Secondo il quotidiano finanziario, che tiene conto dei dati compilati dal progetto Our World in Data, presso l'Università di Oxford, e delle cifre nazionali comunicate dalle autorità di alcuni paesi, Israele è al 2 febbraio scorso il Paese del mondo che ha somministrato più dosi: 56,2 per 100 abitanti.

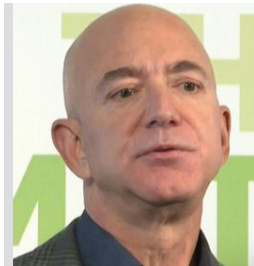
Cina, surplus commercio record a dicembre

Nonostante un rallentamento delle esportazioni la Cina ha siglato dicembre con un surplus commerciale da

record, un attivo da 78,18 miliardi di dollari a fronte dei 75,40 miliardi di novembre. Secondo i dati diffusi dalle dogane cinesi, l'intero 2020 si è chiuso con un attivo degli scambi commerciali con l'estero da oltre 535 miliardi di dollari, il più elevato dal 2015. A dicembre le esportazioni hanno continuato a crescere per il settimo mese consecutivo, con un più 18,1% su base annua, in frenata dal 21,1% di novembre ma comunque sopra le attese. Il gigantesco manifatturiero cinese continua a beneficiare dei lockdown e delle limitazioni alle attività della maggior parte dei Paesi occidentali, a causa della pandemia.



Amazon dovrà risarcire 61,7 milioni



Amazon dovrà pagare 61,7 milioni di dollari per chiudere la disputa giudiziaria con la Federal trade commission (Ftc) che accusa la società di Jeff Bezos di essersi appropriata indebitamente delle mance

riservate ai fattorini di Amazon Flex. La Ftc ritiene che Amazon nel 2016 sia passata dal pagare ai corrieri una tariffa concordata tra 18 e 25 dollari l'ora, più le mance, a una tariffa nettamente inferiore. "Invece di dare il 100% delle mance dei clienti ai fattorini, come aveva promesso, Amazon ha utilizzato il denaro per se stessa", ha detto Daniel Kaufman, direttore ad interim dell'associazione dei consumatori.



L'isola di Phuket si vaccina per riaprire al turismo

L'isola thailandese di Phuket, celebre per il suo meraviglioso mare verde, sta organizzando la vaccinazione di massa contro il Covid-19 dei suoi 250.000 abitanti nella speranza che il governo l'autorizzi a riaprire completamente ai turisti stranieri entro ottobre e salvare la sua economia ridotta al lumicino.

"Gli abitanti di Phuket stanno perdendo la speranza", ha spiegato, citato dal Guardian, il presidente della Phuket Tourism Association, Bhumikitti Ruktaengam, aggiungendo che l'economia dell'isola ha toccato con il concorso del nuovo coronavirus i suoi minimi storici.

Circa 10,5 milioni dei quasi 40 milioni di turisti stranieri entrati in Thailandia nel 2019 hanno visitato Phuket. Ma il Paese del sud est asiatico, solitamente principale meta della regione, ha contato solo 6,7 milioni di arrivi a livello nazionale l'anno scorso a causa della chiusura dei confini per la pandemia.



Fmi, 90 milioni di persone verso la povertà a causa della pandemia

Le perdite complessive per la produzione mondiale a causa del coronavirus ammontano a 22mila miliardi di dollari (18mila miliardi di euro, circa 10 volte il Pil italiano, ndr) nel periodo 2020-2025. Lo afferma la capo economista del Fondo monetario internazionale Gita Gopinath, sottolineando che la contrazione economica mondiale del 2020 seppur inferiore alle attese (-3,5% invece del -4,4% previsto in precedenza) resta la peggiore dalla Grande Recessione. "150 paesi nel 2021

avranno redditi pro capite inferiori ai livelli del 2019" ha aggiunto Gopinath, stimando che nel 2020-2021 circa 90 milioni di persone scivoleranno nella povertà estrema. "E' necessario agire rapidamente per un ampio accesso ai vaccini e medicinali" contro il Covid per "correggere le profonde disuguaglianze che esistono al momento" ha detto l'economista, sottolineando come le nuove varianti del virus "ricordano come la pandemia non è finita fino a quando non è finita ovunque".

Lo spirito ribelle haitiano

Nulla sembra spezzare lo spirito di ribellione del popolo haitiano, ricevuto in eredità da quegli schiavi neri che, nel 1804, diedero vita alla prima Repubblica libera del continente. Non è bastata a schiacciarlo l'interrotta successione di dittature, colpi di Stato e governi corrotti che ha segnato da allora, con poche eccezioni, la sua storia; né il devastante terremoto del 2010, il rovinoso uragano Matthew del 2016, la tremenda epidemia di colera portata in dono dalle truppe di occupazione Onu o l'attuale pandemia da Covid-19 e neppure la cronica instabilità politica e sociale. Tanto meno ci riuscirà l'attuale presidente Jovenel Moïse, sopravvissuto a mesi di rivolte popolari grazie all'incrollabile appoggio degli Stati Uniti, timorosi dell'avvento di un nuovo governo «castro-bolivariano», e del Core Group, il gruppo degli «amici di Haiti» di cui Usa e Ue fanno parte insieme ad altri paesi, volutamente ciechi dinanzi ai massacri, allo smantellamento delle istituzioni e al monumentale saccheggio delle casse dello stato.

Impegnato con le unghie e con i denti a mantenersi al potere, il «nèg banann», l'uomo delle banane, come il popolo chiama l'imprenditore diventato presidente grazie a colossali brogli, ha prima imposto per decreto una serie di misure dirette a rafforzare la sicurezza pubblica, attribuendo una totale immunità agli agenti della neonata Agenzia nazionale di intelligence e inquadrando come terrorismo anche atti di mera protesta sociale.

Ma se la comunità internazionale, che da tempo premeva sul presidente per nuove elezioni legislative (in ritardo da oltre due anni), si è prodigata in applausi, il popolo – dai movimenti sociali ai partiti politici passando per le chiese, i sindacati e persino le associazioni imprenditoriali – ha risposto con un fitto calendario di mobilitazioni.



Marea contadina contro le manovre di Modi

Un morto, decine di feriti e un Republic Day interamente deragliato, la giornata indiana del 25 gennaio. Ventiquattro ore che hanno messo a nudo il governo guidato da Narendra Modi e milioni di contadini in agitazione. Numerose tavole rotonde tra rappresentanti dei contadini e dell'esercito, ma ancora non si scorge nemmeno l'ombra di un accordo tra le parti. La promulgazione di tre leggi destinate a riformare profondamente il mercato agricolo SECONDO LE DISPOSIZIONI formalmente entrate in vigore nel marzo 2020, la vendita di verdura all'ingrosso in India sarebbe stata aperta anche ai grandi commercianti, decenni fortemente regolato dalla macchina statale.

Se per il governo questa rappresenta una svolta per l'intero settore agricolo e al contempo massimizzare i profitti anche per i contadini, per questi ultimi di vedere azzerarsi le poche tutele garantite da un mercato calmo e stabile riguarda i prezzi minimi di vendita della merce ortofrutticola.





Transizione climatica opportunità di investimento storica secondo il numero uno di BlackRock, Larry Fink

“I modelli di business di tutte le società, nessuna esclusa, saranno profondamente interessati dalla transizione verso un’economia a zero emissioni nette – ha spiegato – L’obiettivo è arrivare, entro il 2050, a un’economia in cui l’anidride carbonica prodotta non superi quella rimossa dall’atmosfera, la soglia stabilita dalla scienza per mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C. La transizione sarà inevitabilmente complessa e difficile, ma altresì

essenziale per costruire un’economia più resiliente a vantaggio di un maggior numero di persone. Sono molto ottimista sul futuro del capitalismo e sulla salute futura dell’economia, e questo non malgrado la transizione energetica, ma proprio grazie a essa. Il mondo si sta muovendo verso la neutralità carbonica e, nel migliore interesse dei propri clienti, BlackRock vuole essere alla guida di questa transizione”.

“Credo che la pandemia – ha sottolineato Fink – ci abbia posto di fronte a una tale crisi esistenziale da indurci ad affrontare con maggiore determinazione la minaccia globale del cambiamento climatico, destinato, come la pandemia, a cambiare le nostre vite.

Il virus ci ha ricordato come le crisi più gravi, siano esse sanitarie o ambientali, richiedano una risposta globale e ambiziosa”.

“Siamo all’inizio di una transizione lunga ma in rapida accelerazione, che si dispiegherà per molti anni e trasformerà i prezzi delle attività finanziarie di ogni tipo – ha concluso Fink – Adesso sappiamo che il rischio climatico è il rischio di investimento. Ma siamo anche convinti che la transizione climatica rappresenti un’opportunità di investimento storica”.

1939. Kansas Wheat. When they realized women were using their sacks to make clothes for their children, the mills started using flowered fabric for their sacks so the kids would have pretty clothes. Pure kindness. The label would wash out.



Il virus della disegualianza: miliardi di persone sull’orlo povertà

Le 1.000 persone più ricche del mondo hanno recuperato in appena nove mesi tutte le perdite che avevano accumulato per l’emergenza Covid-19, mentre i più poveri per riprendersi dalle catastrofiche conseguenze economiche della pandemia potrebbero impiegare più di 10 anni. E’ quanto emerge da “Il virus della disegualianza”, il nuovo rapporto pubblicato da Oxfam, in occasione dell’apertura dei lavori del World Economic Forum di Davos, che mostra come la pandemia abbia acuito le disegualianze economiche e sociali, razziali e di genere preesistenti.

Grazie a un sistema economico iniquo un’élite di miliardari ha continuato a accumulare ricchezza nel corso della più grave crisi dai tempi della Grande Depressione, mentre miliardi di persone sono state spinte sull’orlo della povertà. Per la prima volta in un secolo, sottolinea Oxfam, si potrebbe registrare un aumento della disegualianza economica in quasi tutti i paesi contemporaneamente.

A dicembre la ricchezza dei miliardari nel mondo aveva raggiunto il massimo storico di 11.950 miliardi di dollari, ossia quanto stanziato da tutti i Paesi del G20 per rispondere al coronavirus.

Dall’inizio della pandemia il patrimonio dei primi 10 paperoni del mondo è aumentato di 540 miliardi di dollari: risorse sufficienti, evidenzia Oxfam, a garantire un accesso universale al vaccino anti-Covid e assicurare che nessuno cada in povertà a causa del virus.

L'artista danese, Olafur Eliasson: pensiamo al futuro, non è ancora successo

Olafur Eliasson è uno degli artisti più rilevanti del nostro tempo, capace di portare la riflessione sulla natura e sul nostro ruolo accanto a essa nei principali musei e istituzioni culturali di tutto il mondo.

Partecipando a una conversazione online con Marcella Beccaria, organizzata dalla Fondazione CRC e dal Castello di Rivoli, Eliasson ha parlato proprio dell'idea di futuro, collegata al tema dell'ambiente, ma anche a certe visioni utopiche.

"Io guardo avanti – ha detto Eliasson – questo è molto importante. E c'è anche una questione di immaginario, perché quello che sta davanti a noi deve ancora venire, non è ancora successo... è un concetto molto chiaro, ma talvolta è ancora sorprendente". L'arte contemporanea ha, inevitabilmente, a che fare con la pratica dello sguardo, benché spesso declinato in modi più larghi rispetto al passato. Ma anche questo non è un atto neutro o neutrale. "Ogni modo di guardare – ha aggiunto l'artista danese – è una costruzione che noi abbiamo applicato culturalmente, socialmente, politicamente, economicamente. E' un modo automatico con il quale orientiamo noi stessi e quando lo diamo per acquisito dimentichiamo che invece può essere rinegoziato e che noi umani abbiamo la libertà di cambiare".

Negoziare, ripensare, costruire partendo da basi diverse: questi sono alcuni degli aspetti della pratica di Eliasson, capace di immaginare sia la poderosa installazione di un sole dentro la Tate Modern di Londra sia di dare vita a un laboratorio partecipativo per costruire lampade a impatto ambientale minimo. Ma per un artista che ha fatto della relazione con le

il nostro modo di guardare si può rinegoziare



comunità un altro elemento chiave (e giustamente problematico) della propria riflessione, questo periodo pandemico è particolare e complesso anche da tale punto di vista, soprattutto per il modo in cui il timore entra dentro le persone.

"La situazione – ha concluso Eliasson – è che per bilanciare il modo in cui parliamo delle cose che ci preoccupano e delle cose che ci fanno paura dovremmo trovare lo spazio per parlare del modo in cui risolverle al meglio e quindi conservare anche del tempo per parlare di altro".

A suo modo anche questo atteggiamento di fronte al presente può essere catalogato come una delle forme che prende la pratica artistica a tutto tondo di Olafur Eliasson.

Wikipedia fa 20 anni

L'enciclopedia digitale è stata fondata il 15 gennaio del 2001 e il fondatore Wales guarda ai paesi in via di sviluppo

Fin dalla sua fondazione è diventata una delle pagine più visitate del web. Oggi vanta oltre 10 miliardi di visualizzazioni mensili e decine di milioni di voci scritte dagli utenti. Compie venti anni Wikipedia, l'enciclopedia online, gratuita e a contenuto libero. Wikipedia, un mashup della parola hawaiana wiki (veloce) e del suffisso -pedia (dal greco antico "formazione") è stata fondata il 15 gennaio del 2001 da Jimmy Wales e Larry Sanger. "Wikipedia è il più grande bene comune digitale offerto da Internet", ha sottolineato Wales.

"Ho assistito alla crescita dei software open source, gratuiti, e mi è subito sembrato evidente che si sarebbe potuto usare questo tipo di tecniche per costruire una enciclopedia libera", ha ricordato Wales. "Mi ha preso il panico perché ho pensato che fosse una idea così ovvia che anche altri avrebbero potuto realizzarla", ha aggiunto. Ma la fretta nel realizzare l'enciclopedia online è stata subito ripagata. Fin da subito infatti Wikipedia ha avuto un grosso seguito negli Stati Uniti e poi in altri paesi, fra cui l'Italia.

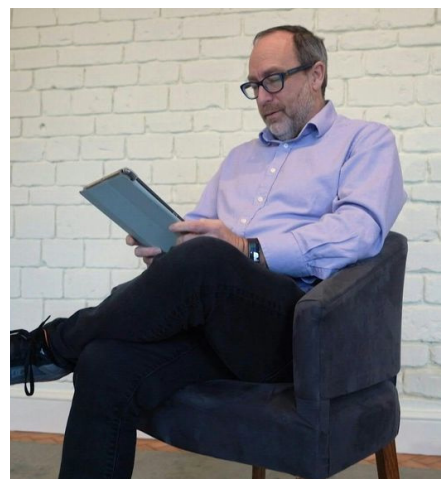
"Il fatto di essere una organizzazione senza fini di lucro è stato un bene incredibile per l'associazione: avevamo una missione semplice alla quale tenevamo molto. Non eravamo distratti dalla ricerca di guadagni. Tutte le questioni di oggi – gli algoritmi per ottenere più entrate pubblicitarie – ecco noi non abbiamo algoritmi...", ha spiegato.

"Ci siamo concentrati sul modo di costruire una istituzione duratura nel tempo. Avete presente Oxford? Vogliamo essere qualcosa del genere per la società per molto tempo"

Dopo venti anni è tempo di guardare alle prossime sfide di Wikipedia, secondo Wales: "Il più grande cambiamento, direi, che è invisibile alla maggior parte della gente, è la crescita di Wikipedia nelle lingue dei paesi in via di sviluppo. E' molto importante che uno, due miliardi di persone che si connettono a Internet vogliano partecipare a Wikipedia, per contribuire con il loro serbatoio di conoscenze. Avranno tutto il nostro supporto".

Wikipedia, secondo il suo fondatore, è uno strumento di conoscenza neutrale. Lo stesso non si può dire sempre dei social network: "Queste piattaforme lottano contro la disinformazione, gli abusi, i cattivi comportamenti, però con Donald Trump hanno fatto un pessimo lavoro nel trattare con lui per molto, molto tempo", ha concluso Wales.

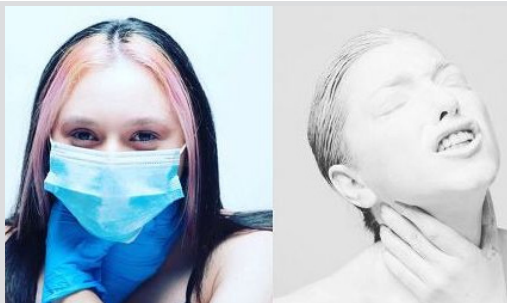
Per festeggiare il suo secondo decennio di attività, Wikipedia organizza una festa di compleanno virtuale che coinvolgerà la comunità dei wikipediani, ma anche tutti coloro che vorranno sostenere la piattaforma. Gli italiani sono invitati a "regalare" a Wikipedia un contenuto con licenza libera: caricando una foto, inserendo una nuova voce o modificandone una esistente.



Gli scatti di Marco Garofalo sono una denuncia sociale

In questi tempi di emergenza sanitaria gli adolescenti sono stati costretti ad affrontare faticosi cambiamenti e a modificare radicalmente le proprie abitudini quotidiane, ritrovandosi a vivere in casa, più o meno isolati.

Nasce così il progetto fotografico di Marco Garofalo "Save the future": "Questo progetto nasce come idea progettuale, in un periodo d'intensa riflessione, durante il lockdown. Questi ritratti – spiega Garofalo – sono una denuncia sociale. Oggi – prosegue – i teenager si trovano in balia di un futuro incerto e costretti a nascondere il proprio sorriso dietro le mascherine". Il fotografo vincitore negli anni di numerosi premi fotografici, svela come questo progetto sia strettamente legato ad un'altra collezione di ritratti "No smog, Save the planet", che prendendo spunto dal volto della modella, l'attrice Beatrice Schiaffino, racconta "un immaginario femminile sensibile e puro, per dire basta all'inquinamento, non respiriamo più. Non possiamo illuderci – secondo Garofalo – che ci sarà un futuro non inquinato senza che si faccia nulla oggi. Stiamo restando senza ossigeno e noi insieme al pianeta non respiriamo più. In questo senso le espressioni iconiche della ragazza fotografata, rappresentano le difficoltà che stiamo vivendo nel vivere secondo modalità che sentiamo forzate e non ci appartengono". Pure però nella loro drammaticità espressiva le opere fotografiche di Marco Garofalo vogliono essere un messaggio di speranza: "Insieme si può cambiare. Il cambiamento è adesso basta crederci, basta volerlo". E sui suoi prossimi progetti annuncia: "Sto lavorando a varie collezioni con tematiche differenti per i prossimi concorsi e qualificazioni europee. Saranno delle fotografie molto più colorate".



Il 41% degli italiani ha ascoltato un audiolibro

Gli italiani si appassionano sempre di più agli audiolibri: nel 2020 quattro su 10 hanno indossato le cuffie per ascoltarne uno, confermando una crescita rispetto al 2019 (+5%) della percentuale di persone che indica l'ascolto come modalità preferita di fruizione di un libro, secondo una ricerca realizzata da Nielsen per Audible, società Amazon di produzione e distribuzione di audio entertainment di qualità. L'identikit dell'ascoltatore occasionale di audiolibri è uomo, (45% contro il 36% delle donne), prevalentemente millennials con un'età compresa tra i 25 e i 44 anni, che vive per lo più al Sud (52%). Più omogeneo risulta invece il profilo dell'"audiolettore" forte, che ascolta audiolibri tutti i giorni. Questa categoria è equamente rappresentata da uomini e donne di età compresa tra i 25 e i 34 anni, che abitano prevalentemente nel Centro Italia.



Crisi della democrazia e bellezza

Una nuova tappa, a Odessa in Ucraina, del progetto sulla crisi della democrazia portato avanti da anni e in diverse tappe dall'artista Gian Maria Tosatti. Il nuovo episodio arriva dopo gli interventi a Catania, Riga e Cape Town, e si colloca sempre all'intero del ragionamento, anche politico, dell'artista.

"Parliamo di un'Europa – ha detto Tosatti – che è ancora completamente insanguinata da guerre di vario genere, io vengo dall'Ucraina dove c'è ancora una guerra in corso, a Cipro il conflitto dura da più di 40 anni, c'è la Turchia che ha una serie di problemi irrisolti, ci sono stati problemi enormi a Calais, dove c'era la grande città dei migranti che è stata rasa al suolo dalla polizia francese e anche se non la possiamo chiamare guerra, ha comunque delle tinte da guerra civile".

Il progetto "Il mio cuore è vuoto come uno specchio" arriva in Ucraina in collaborazione con The Blank Contemporary Art di Bergamo e con il sostegno dell'Italian Council. E, come è nelle corde dell'artista, si tratta di un intervento che gioca sul concetto forte di mimesi con il luogo.

"E' realizzata su questa spiaggia – ha aggiunto Tosatti – ma non c'è nessun elemento che introduca a quell'elemento come opera d'arte. Le persone la vedono come se fosse qualcosa di esistente chissà da quanto. Sul lago di Odessa ci si trova di fronte a una modificazione del paesaggio che abbiamo realizzato senza che ci sia nessuna informazione che ti dica che quella è una mostra di arte contemporanea o che è un'opera d'arte".

Fondamentale, nel lavoro di Tosatti è la presenza sul luogo degli interventi, la stretta compenetrazione con l'ambiente e le persone, per fare sì, come dice il titolo del progetto complessivo, che l'artista sia solo un riflettore per la realtà.

"Cerco di imparare dai territori quello che non so – ha concluso – ed è, secondo me, l'approccio migliore per parlare del mondo, perché altrimenti si parla di se stessi e l'artista non è mai qualcuno che deve parlare di sé, l'artista è il costruttore di uno specchio che deve sempre riflettere la realtà, non deve riflettere l'artista".

Quella di Odessa è un'opera che guarda alla dimensione della narrazione complessiva, in relazione con le altre tappe, ma anche a parole impegnative ed evocative come "profezia", per guardare al mondo dopo la fine della storia umana. Che però non vuole avere una valenza di dramma, bensì di celebrazione di una forma superiore di bellezza, seppure nel trauma.

Sistemi illuminazione OLED per agricoltura del futuro

Favorire la crescita di piante in ambienti chiusi attraverso l'utilizzo di una illuminazione di nuova generazione progettata per aumentare il comfort delle persone e risparmiare energia. È quanto si propone il progetto ISAAC (Innovativo Sistema illuminotecnico per l'Allevamento di vegetali in Ambienti Chiusi e per migliorare il benessere umano), finanziato con circa 4,8 milioni di euro dal Ministero dello Sviluppo Economico e avviato presso il Centro Ricerche ENEA di Portici, dove si stanno sperimentando per la prima volta sulle piante sistemi di illuminazione basati su sorgenti OLED (Organic Light Emitting Diode). Il progetto – si legge sull'ultimo numero del settimanale ENEAinform@ – riunisce competenze dell'ENEA nel settore dell'agronomia e dell'illuminotecnica innovativa, del Gruppo FOS nel settore delle tecnologie informatiche e telecomunicazioni, e di Becar S.r.l., del Gruppo Beghelli, nel settore illuminotecnico.

"Gli OLED sono dispositivi elettro-luminescenti in cui l'emissione di luce è prodotta dalla ricombinazione di carica elettrica trasportata in materiali organici, cioè molecole a base di carbonio. Le loro principali caratteristiche sono: larga area di emissione, generazione di luce diffusa e non abbagliante ed elevata efficienza di conversione e quindi bassa temperatura di funzionamento che non richiede l'uso di dissipatori di calore", spiega Maria Grazia Maglione, ricercatrice ENEA del Laboratorio Nanomateriali e dispositivi. La sperimentazione ha permesso di rilevare come l'illuminazione OLED con luce diffusa e a spettro bianco con tonalità calda abbia risvolti positivi sulla crescita delle piante e sul loro metabolismo secondario.

La linea di ricerca nasce come prosecuzione di attività avviate con il progetto SMARTAGS, che ha prodotto il brevetto ENEA-FOS denominato "Microcosmo", un vero e proprio simulatore di campo hi-tech, realizzato per la prima volta in Italia, per la coltivazione al chiuso e in ambienti estremi di piante come olivo, patata, pomodoro, lattuga e basilico, utilizzando comunque come substrato la terra.



Appello di 100 economisti: cancella il debito pubblico in mano a Bce

La Banca Centrale Europea (Bce) cancelli il debito pubblico generato dagli Stati europei nella lotta al Covid, e da essa acquistato, e lo investa nella ricostruzione ecologica e sociale. È la proposta fatta da un appello di cento economisti europei, tra cui Thomas Piketty e in Italia tra gli altri da Leonardo Becchetti, Riccardo Realfonzo e Piergiorgio Ardeni. A Mauro Gallegati, docente di macroeconomia all'Università Politecnica delle Marche, si è chiesto le ragioni di una proposta che può cambiare il governo della crisi e l'Europa. «La Bce – spiega Gallegati – ha in bilancio ben 2.500 miliardi di euro in titoli di questo tipo. Se in futuro si decidesse di rimborsare una simile somma, dovremmo prenderla in prestito da altrove, in modo tale da ripagare il debito con la banca. Il problema è che sono i cittadini europei a possedere questo debito. Sono loro che devono a se stessi, il 25% del debito finora accumulato. Sarebbe come pagarlo due volte. Visto che ora questi titoli valgono zero, si cancelli il debito e lo si restituisca agli stati, a condizioni che lo investino integralmente nella conversione ecologica dell'economia fossile e nella ricostruzione delle nostre società. Sarebbero risorse aggiuntive rispetto a quelle già stanziati, più di quanto chiesto dal Parlamento europeo. Siamo in tempi eccezionali e vanno prese decisioni eccezionali. È stato già fatto in Europa nel 1953 quando il debito contratto dalla Germania durante la Seconda guerra mondiale è stato abbuonato per due terzi. Ed è stato ripetuto per molti paesi più poveri e non è accaduto nulla».



Intervista a **Mauro Gallegati**, firmatario di un documento

sottoscritto da 100 economisti europei che sostengono una svolta nella politica economica nell'Europa colpita dalla pandemia: i debiti contratti dagli Stati per l'emergenza Covid siano abbuonati e convertiti in



re debito

investimenti nella transizione ecologica e nelle società. «Lo hanno fatto per la Germania nel 1953. Per il Green New Deal ci vogliono molti più soldi di quelli stanziati. La Bce se ne può fare carico. Per farlo può stampare moneta. In tempi eccezionali, decisioni eccezionali».

Quando il presidente del parlamento Ue Sassoli ha avanzato una proposta simile la presidente della Bce Lagarde l'ha bocciata sostenendo che la cancellazione del debito non è permessa dall'articolo 103 del trattato Ue. Come spiega questa obiezione?

I giuristi e gli economisti francesi che hanno lanciato l'appello sostengono che è possibile che la Bce possa farlo, e anch'io ne sono convinto. Nei trattati europei l'annullamento del debito non è esplicitamente proibito. Del resto non mi pare che la politica monetaria per la quale Mario Draghi è diventato celebre, il «Quantitative easing» (Qe), sia previsto. Eppure è ben accetto, mi sembra. Le obiezioni di Lagarde sono di altra natura. È evidente che per procedere nella direzione dell'annullamento è necessaria una volontà politica.

Lagarde sostiene che è sufficiente garantire «condizioni finanziarie favorevoli». Ma è davvero sufficiente?

No, Lagarde ha in mente la stabilità finanziaria, ma guarda all'economia europea solo attraverso il prodotto

interno lordo e non invece anche alla disoccupazione.

È possibile trasformare la Bce in una vera banca centrale, ovvero in un prestatore di ultima istanza?

Il problema è proprio questo. Senza una trasformazione in questo senso la Bce potrà continuare a fare solo quello che fa adesso, cioè comprare i titoli per sostenere il debito attraverso il «Quantitative easing» o il nuovo piano pandemico. Ma per fare il Green New Deal della Commissione Europea ci vogliono un sacco di soldi, molti ma molti di più di quelli che hanno stanziato. O questa banca se ne fa carico, oppure non sarà possibile realizzarlo. E per farlo può stampare moneta.

Il patto di stabilità è sospeso. La Commissione Ue sta pensando a una riforma. Cosa bisogna fare per avere una diversa politica economica europea?

Questa crisi è davvero l'occasione per ripensare radicalmente un percorso sghembo iniziato dalla creazione di una moneta unica senza una politica fiscale, economica e sociale sovranazionale. Mi sembra giusto che l'appello chieda anche una serie di riforme come il passaggio a una maggioranza qualificata in materia fiscale oltre che una profonda revisione dei criteri del debito e del deficit. In sé mi sembra che il piano europeo di rilancio vada in questa direzione, ma non si può restare a mezza strada.

Quando Mario Draghi era alla Bce ha forzato i suoi limiti, ma ha escluso un cambiamento della sua missione. A suo avviso si farà promotore, da capo del governo o dal Quirinale, di una riforma dei trattati?

Molto dipende da come declinerà gli obiettivi del piano di rilancio, oltre che dalla natura del governo e della coalizione. Molto dipende dai ministri che metterà in campo. Quando è stato presidente della Bce è riuscito a tenere in piedi l'euro. Che voglia, o possa, adoperarsi per un cambio della Bce, o dei trattati, e ci riesca, ho dei dubbi. La sua teoria sulla sostenibilità del debito risponde a una visione classica per cui la crescita deve essere maggiore del tasso di interesse. Ma in questa prospettiva lo stock di debito, sia pure quello prodotto per pagare la crisi, non si tocca. O il debito lo abbatti, oppure diventi un servo della gleba. Ma noi non vogliamo esserlo, e siccome il 25% del debito è presso la Bce, basta che diventi un debito perpetuo o lo si cancella direttamente.

tratto da

<https://ilmanifesto.it/la-bce-puo-cancellare-il-debito-ora-2-500-miliardi-per-la-ripresa/>



Il futuro dei musei

I musei sono stati tra i luoghi che più hanno sofferto per la crisi pandemica, ma nonostante le chiusure hanno continuato a lavorare e a immaginare nuove forme di relazione con il loro pubblico.

Per fare il punto sulla situazione e pensare scenari per il domani, l'assessorato alla Cultura del Comune di Firenze, insieme a Muse e al museo Novecento del capoluogo toscano, ha organizzato un convegno online dedicato proprio al futuro dei musei, al quale è intervenuto anche il ministro dei Beni e delle Attività culturali Dario Franceschini, che ha confermato la sua proposta di riapertura nelle regioni gialle nei giorni feriali.

All'evento hanno preso parte amministratori locali e rappresentanti di musei e fondazioni. A partire dall'assessore alla Cultura del Comune di Firenze, Tommaso Sacchi. "Io credo – ha detto – che noi oggi siamo tutti alle porte di una serie di iniziative che dovranno essere intraprese per riscrivere dei patti fondamentali. Il primo è il patto di rapporto tra l'uomo e la natura. E poi ripensiamo al museo anche come luogo fisico e figurato che fa parte del corpo vivo della città, un corpo metamorfico che dovrà cambiare ancora pelle nel dopo pandemia e i musei dovranno essere un luogo sociale, un luogo della vita socio-culturale del Paese".

Sulla stessa lunghezza d'onda, orientata alla socialità, anche l'assessore alla Cultura di Milano, Filippo Del Corno. "Il museo – ha spiegato il rappresentante della giunta meneghina – è il luogo in cui quella comunità si rappresenta, si incontra, conosce la propria storia, ma può anche immaginare il proprio futuro. E quindi la funzione di un museo è mantenere costantemente aperto il dialogo con la propria comunità, soprattutto la comunità territoriale".

Insomma il mondo dei musei nel 2021 è una galassia complessa, che ha sofferto per la pandemia ma ha anche provato a usarla come occasione sia per una svolta digitale – che però, come hanno sottolineato molti partecipanti, non può essere l'unica risposta, né può sostituire la presenza – sia per rimettere in discussione il modo stesso di stare nella società, con una consapevolezza nuova che, a prescindere dalla tipologia di museo, sia anche quello Egizio di Torino, non possiamo che definire contemporanea.

Pompei riapre ai turisti

Con il nuovo DPCM uno dei siti archeologici più amati al mondo torna ad accogliere i visitatori, dal lunedì al venerdì, pur nel rispetto delle norme anti-covid.

La riapertura rappresenta un sollievo per le guide turistiche che da mesi sono senza lavoro. "E' il primo giorno dopo la chiusura che ci ha portato allo sfacelo. Siamo speranzosi ma vista la situazione con i decreti penso che si farà ben poco", spiega una guida. "Ovviamente sarà una ripartenza molto graduale. Passeranno altri mesi per recuperare la normalità", aggiunge un altro. I turisti, soprattutto quelli stranieri, non vedevano l'ora di poter visitare il sito archeologico. "Era il mio sogno Pompei. E' interessante vedere la storia romana ed essere qui. Non ho paura di questa situazione del Covid", dice una turista. "Finalmente possiamo visitare Pompei, siamo liberi di immergerci nella cultura italiana", aggiunge un'altra. La visita si svilupperà lungo un percorso segnalato all'interno del sito allo scopo di assicurare una giornata in sicurezza. Sarà possibile passeggiare all'interno dell'Anfiteatro, accedere alla Palestra grande e alla mostra "Venustas. Grazia e Bellezza a Pompei". Si potranno visitare i Praedia di Giulia Felice e spostarsi su via dell'Abbondanza con accesso alle principali domus, ma anche attraversare la necropoli di Porta Nocera, l'Orto dei fuggiaschi, arrivare al quartiere dei teatri e al Foro triangolare. Da via dell'Abbondanza, inoltre, si potrà raggiungere il Foro con tutti i suoi edifici pubblici e religiosi, visitare lo spazio esterno delle Terme Stabiane o risalire via Stabiana fino a via del Vesuvio dove ammirare la casa di Leda e il cigno.

Tendenze del mondo dell'arte



Guardare alla programmazione di un grande museo internazionale, normalmente punto di riferimento per il turismo globale come il Guggenheim di Bilbao, in un anno complesso e incerto come quello che si è appena aperto dopo il 2020 della deflagrazione della pandemia, può essere un modo per

intuire come potranno svilupparsi le dinamiche della cultura anche altrove, può essere una lente specifica in grado di darci, però, delle visioni applicabili anche in altri contesti, delle letture, per restare anche a livello semantico nel terreno del moderno, di tipo astratto, pur partendo da una serie di progetti molto ben definiti. Otto nella fattispecie che tra il 29 gennaio prossimo e il febbraio del 2022 saranno allestiti – al netto di altre emergenze sanitarie – nel museo creato da Frank Gehry. Juan Ignacio Vidarte, direttore generale del museo spagnolo, ha parlato di 'mostre di qualità e varietà, molto attrattive per diverse tipologie di pubblico', con particolare attenzione al ruolo delle donne artiste. Da queste parole possiamo ricavare la prima astrazione, articolata in due punti: da un lato la necessità delle istituzioni culturali che ambiscono a essere globali di parlare più linguaggi, di non rinunciare, banalmente anche per motivi di sopravvivenza economica, a progetti che sappiano coinvolgere uno spettro di pubblico più largo, che deve necessariamente travalicare i confini dei tradizionali fruitori del contemporaneo. Dall'altro la tendenza, in corso nel mondo dell'arte ormai da anni, ma ancora evidentemente non divenuta strutturale, di ampliare anche il campo del ragionamento sull'arte abbattendo divisioni di genere, etnia, storia politica che non hanno più senso e che sono per certi versi indispensabili per accreditarsi come soggetti consapevoli di fronte alla massa del pubblico globale che osserva attraverso la tecnologia, mai come negli ultimi mesi diventata il campo di gioco per il mondo della cultura. (Aspetto, quest'ultimo, che si può inserire anche in un dibattito su scivolose nuove forme di conformismo, che non intendiamo in nessun modo cavalcare, ma che, da cronisti, è doveroso tenere presente).

“Dynamite” della band coreana BTS è da record

“Dynamite”, la super hit della band coreana BTS, è un vero e proprio brano dei record! Il singolo, contenuto nel nuovo album di inediti “BE” (Deluxe Edition) uscito a novembre 2020, è il primo brano completamente in inglese della band

Dalla sua pubblicazione “Dynamite” non ha mai smesso di collezionare record in tutto il mondo, fino alla consacrazione definitiva con la nomination alla 63^a edizione dei Grammy Awards per Best Pop duo/Group Performance! “Dynamite”, primo brano completamente in inglese della band, è nato con lo scopo di infondere un'ondata di necessaria energia e speranza in un momento storico difficile e complicato per tutto il mondo, e ha raggiunto quasi 1 miliardo di stream, è stato per 3 settimane alla #1 della classifica americana Hot 100 di Billboard, ha raggiunto la #1 delle classifiche Global di Spotify e globale di Shazam, ha collezionato 2,7 milioni di video su TikTok, ha conquistato la Top 5 della classifica Viral globale di Spotify, la Top 10 della classifica globale di Apple Music e la Top 30 dell'airplay radiofonico in Europa.

In Italia il brano ha inoltre raggiunto la TOP 10 nell'airplay radiofonico, la Top 30 della classifica FIMI/GfK, la Top 10 della classifica italiana di Shazam, la Top 20 della classifica Viral italiana di Spotify e la Top 40 della classifica italiana di Apple Music. Anche il video ufficiale di “Dynamite” ha collezionato record fin dal suo debutto su YouTube, raggiungendo 10 milioni di visualizzazioni in soli 20 MINUTI e conquistando il numero RECORD di 101,1 milioni di views nelle prime 24ore! Il videoclip di “Dynamite”, è vivace e ricco di colori, con ambientazioni e capi di abbigliamento che riprendono il sound disco-pop del brano. Non mancano l'alternarsi di coreografie, di gruppo o assoli, creando un'atmosfera vibrante ed esplosiva dall'inizio alla fine, catturando perfettamente l'energia positiva del testo e della melodia del brano. I membri della band ballano con carisma in svariate location: una camera da letto, un negozio di ciambelle, un negozio di vinili, un campo da basket, un lussuoso palcoscenico, e uno sconfinato prato dove vengono sparate in aria polveri dai colori brillanti che accentuano l'energia esplosiva e l'allegria performance di ballo. Questo brano dalle sonorità disco-pop ha rappresentato una nuova sfida per le superstar di fama mondiale che, dopo aver cercato di superare il senso di scoraggiamento derivante dalla situazione legata al COVID-19, sono tornati a cantare di gioia e speranza, facendo tesoro delle piccole cose che rendono la vita davvero speciale e preziosa.



“Realize”, online il video del nuovo singolo degli AC/DC

Dopo aver chiuso il 2020 in cima alle classifiche di 18 Paesi con il loro nuovo album “Power up”, che ha conquistato anche la numero 1 nella Billboard Top 200, gli AC/DC inaugurano il nuovo anno con il video del nuovo singolo “Realize”. Il video in bianco e nero -diretto da Clemens Habicht (Tame Impala, Liars) e Josh Cheuse (creative director della band), mostra tutta la band: i componenti sono stati ripresi separati in cinque location diverse e poi riuniti nella stessa immagine. “Power up” in Italia è stato certificato disco d'oro (FIMI/

GfK) ed è entrato direttamente in testa alla classifica degli album e dei vinili, inoltre è entrato alla numero 1 nella Billboard Top 200, vendendo oltre 117 mila copie solo nella prima settimana. Per questo album, la band ha deciso di collaborare nuovamente con il celebre produttore Brendan O'Brien che aveva già lavorato in “Black Ice” (2008) e “Rock Or Bust” (2014). Gli AC/DC hanno realizzato 12 tracce che mantengono intatto il loro storico e inconfondibile sound.

Il film sul pianeta malato

“Tripletta” come “Miglior lungometraggio” per “La guerra di Cam” il film di Laura Muscardin, girato tra Ferrara, Comacchio, Bosco Mesola, Riolo Terme, Roma e la Sicilia che a pochi mesi dall’esordio si aggiudica già tre riconoscimenti. A premiare l’opera i prestigiosi Sweden Film Award e il Festival Internazionale del cinema di Salerno che l’ha definita “avvincente, convincente e emozionante” e prima ancora il Giffoni, Film Festival, che le riconosce il premio “Cial” per l’ambiente.

Prodotto da Movie Factory in coproduzione con Rai Cinema e il sostegno del Fondo Audiovisivo regionale, “La guerra di Cam” è un film sull’ambiente che svela un pianeta allo stremo a causa di guerre e catastrofi naturali che lo hanno riportato ad uno stato selvaggio. I superstiti cercano di emigrare ma spesso finiscono per essere deportati in veri e propri campi di concentramento da trafficanti di esseri umani. L’interrogativo che pone il film è cosa significhi essere piccoli in un mondo di grandi, per un ragazzino che è dovuto crescere molto velocemente nella determinazione di trovare sua sorella nonostante i pericoli, in un viaggio che simboleggia anche la sua maturazione, tra luoghi che danno la sensazione di incompiuto o di distruzione. Un viaggio senza tempo, perché potrebbe essere ora in una zona di guerra, tra qualche anno, oppure essere già accaduto.

La Guerra di Cam attraverso gli occhi di un bambino pone delle domande sul senso di quei luoghi che Cam attraversa in cui guerre e catastrofi naturali devastanti hanno distrutto le infrastrutture e riportato il mondo in uno stato selvaggio. La via di fuga verso il mare rappresenta l’ultima possibilità di salvezza per ritrovare la libertà.



Al via riprese Carmen 'contemporanea'

Sono iniziate nei giorni scorsi nella cittadina rurale di Breadalbane, nell’entroterra di Sydney, le riprese dell’ultima produzione di Hollywood che ha scelto l’Australia: la versione ‘contemporanea’ della Carmen, debutto come regista di lungometraggio di Benjamin Millepied, noto anche come marito di Natalie Portman. Nel nuovo musical Carmen è la messicana Melissa Barrera e il ruolo di Aidan è affidato al muscoloso Paul Mescal, reso celebre dalla serie dello scorso anno Normal People. Mentre l’opera di Bizet narra delle traversie del soldato spagnolo Don Jose pazzamente innamorato della bella sigaraia Carmen, questa versione segue i tentativi disperati di una giovane messicana di raggiungere l’America. Il film doveva essere originariamente girato in Messico e a Los Angeles, ma a causa della pandemia di coronavirus è stata scelta l’Australia che si trova in condizioni migliori.

Laura Pausini rappresenta l’Italia a International Peace Honors

Sarà Laura Pausini a rappresentare l’Italia alla cerimonia online d’inaugurazione degli International Peace Honors il prestigiosissimo evento su scala mondiale ideato da Peace Tech Lab per riconoscere e celebrare l’impegno degli attivisti internazionali più influenti del nostro tempo, in prima linea per affrontare le più grandi sfide del 2020 veicolando messaggi di pace per un futuro migliore. Tra i premiati di quest’anno – due dei quali annoverati dalla rivista TIME tra le 100 persone più influenti al mondo del 2020 – troviamo: il Dr. Anthony Fauci, Direttore dell’Istituto nazionale di allergie e malattie infettive; il capo amazzone Raoni; Opal Tometi, co-fondatore del movimento Black Lives Matter; il cantante e attivista Ricky Martin; il “padre di Internet” Vint Cerf e il cantautore venezuelano Ricardo Montaner, che sarà nominato Ambasciatore della pace per il suo sostegno alla causa di PeaceTech Lab.

Nel 2020 numero banconote false ai minimi storici

Il numero di banconote in euro false è rimasto storicamente contenuto nel 2020. L'anno scorso sono state ritirate dalla circolazione circa 460mila banconote in euro false (220.000 nella seconda metà dell'anno), in diminuzione del 17,7% rispetto al 2019. Lo ha reso noto la Bce. I tagli da 20 e 50 euro hanno continuato a far registrare il numero più elevato di falsificazioni fra le banconote e rappresentano nell'insieme circa due terzi del totale dei falsi. Il 94,5% delle banconote falsificate è stato rinvenuto in paesi dell'area dell'euro, mentre il 2,8% proviene da Stati membri dell'Ue non appartenenti all'area dell'euro e il 2,7% da altre regioni del mondo. Le probabilità di ricevere un esemplare falso sono molto scarse, poiché il numero di falsi resta molto basso rispetto agli oltre 25 miliardi di banconote in euro in circolazione. Nel 2020 sono stati individuati 17 falsi per ogni milione di banconote autentiche in circolazione, un livello storicamente contenuto.

la neve e il cielo si colorano di arancione

La sabbia del Sahara è stata trasportata dai venti fino a una stazione sciistica in Svizzera, colorando la neve e il cielo di arancione. Sebbene il fenomeno si verifichi quasi ogni anno, secondo i servizi meteorologici regionali, l'evento è stato particolarmente sorprendente questa volta, a causa della forza dei venti e del volume delle particelle di sabbia nell'aria



Vaccino Pfizer, Sansa propone lo “sciopero del sesso”

Protestare contro la Pfizer per i ritardi sulla fornitura dei vaccini con uno “sciopero del sesso”. Ad avanzare la proposta provocatoria, facendo riferimento al fatto che la casa farmaceutica è anche quella che produce il Viagra, è stato Ferruccio Sansa, capogruppo della Lista Sansa nel Consiglio regionale della Liguria. “Pfizer, quello che doveva fornirci milioni di vaccini mentre invece le dosi arrivano con il contagocce”, ha scritto su Facebook Sansa. “Pfizer e AstraZeneca annunciano enormi ritardi nella consegna delle dosi – ha poi aggiunto – Sono a rischio la campagna vaccinale e migliaia di vite. Gli anziani dovranno attendere molti mesi. Come è potuto succedere? In parecchi ormai ritengono che i vaccini vadano ai Paesi che pagano di più. Si sostiene che Israele li abbia pagati 28 euro a dose contro i 14,5 dell'Europa. Secondo Sansa i cittadini forse hanno in mano un'altra arma: ‘boicottare’ le società che ci hanno mandato i vaccini con il contagocce”. Parole, quelle di Sansa, che hanno provocato le battute e le ironie dei social. “La nostra era una battuta, una provocazione. Sotto spoglia ironica, ho voluto affrontare un tema molto serio: il potere dei consumatori di far pressione sulle società produttrici.

L'auto volante è già realtà ed è ibrida

Si chiama Ann2 e rappresenta una vera e propria rivoluzione nel campo del trasporto aereo su piccole e medie distanze. A metà tra un'auto volante e un drone con gli anabolizzanti, l'Ann 2 è un aereo Stovl – cioè a decollo corto o verticale e atterraggio verticale – in grado di partire dal parcheggio dietro casa e percorrere fino a 600 Km (a seconda della configurazione e del peso a bordo) a una velocità media di circa 300 Km all'ora. Lo sta sviluppando un'azienda svizzera, la Manta Aircraft; si tratta di un velivolo biposto, costruito essenzialmente in materiali compositi, sfruttando anche la stampa 3D per alcune componenti e l'esperienza del settore racing motorsport e automotive. La particolarità è che ha una alimentazione ibrida, come ha spiegato alla conferenza stampa online di presentazione, il Ceo dell'azienda, Lucas Marchesini. Facile da pilotare, con superfici canard e un design moderno, comandi totalmente fly-by-wire elettroassistiti e 3 computer ridondanti a gestire tutte le fasi del volo che può avvenire anche in modalità autonoma, senza equipaggio a bordo, l'Ann2 si presta a un uso variegato in diversi campi, sia per il trasporto personale sia per compiti “utility” per esempio polizia, sorveglianza ambientale, emergenze, ricerca e soccorso e trasporti sanitari. Per quanto riguarda il prezzo finale il target è di avere un prezzo tra un milione e un milione e mezzo di euro. Sono già iniziate le prove in volo dei prototipi in scala 1:3 mentre dal 2022 inizieranno i test di quelli in scala reale.

Usa bocciano ddl Australia su news a pagamento per Big tech

L'amministrazione Usa ha sollecitato il governo australiano ad abbandonare i piani per obbligare Google e Facebook a pagare i media tradizionali del Paese quando le loro piattaforme ospitano i loro contenuti, pena multe fino a 10 milioni di dollari: la misura è contenuta in un disegno di legge attualmente all'esame di una commissione del Senato. I rappresentanti commerciali Usa per i servizi e gli investimenti, Daniel Bahar, e per il Sudest Asia e il Pacifico, Karl Ehlers, ritengono che il testo della proposta sia "confuso" e potrebbe violare l'accordo di libero scambio Australia-Usa. In una lettera i due esortano l'Australia a sviluppare un codice di condotta volontario e a considerare la nomina di un mediatore per stabilire una remunerazione che permetta piena aderenza all'accordo di libero scambio tra i due Paesi. La misura, che non avrebbe precedenti a livello mondiale, è stata presentata in Parlamento il mese scorso e la commissione del Senato terrà la prima udienza venerdì prossimo alla presenza di dirigenti di Google e di Facebook.

Proteste a controversa festa nazionale

Manifestazioni di protesta in violazione delle regole anti-Covid e diversi arresti hanno segnato oggi la tradizionale festa dell'Australia Day: una ricorrenza controversa, che celebra ogni 26 gennaio l'inizio della colonizzazione del continente, con l'arrivo della flotta britannica nel 1788, bollata dai critici e dagli aborigeni come 'Invasion Day', cioè 'Giornata dell'invasione'. Una festa che ogni anno è contrassegnata da manifestazioni di protesta in cui si denunciano le ingiustizie subite dalla popolazione originaria dell'Australia. Circa 2.000 contro manifestanti si sono radunati a Sydney, sfidando il limite massimo di 500 accordato: nella città ci sono stati almeno cinque arresti. Qualche contromanifestazione nazionalista è stata segnalata dai media, con alcuni arresti. In un caso un contromanifestante è stato fermato

con una bandiera dei 'Proud Boys', l'organizzazione di estrema destra e suprematista bianca nata in America.

Con incendi 49 specie hanno perso 80% habitat

Ad un anno circa dai gravi incendi che hanno colpito l'Australia, il bilancio è drammatico: 191 specie minacciate hanno visto diminuire in maniera significativa il loro habitat, tra queste, 49 ne hanno perso più dell'80% e 3 miliardi di vertebrati probabilmente sono morti. Il bollettino arriva dal Wwf che lancia "Regenerate Australia" un programma quinquennale da 300 milioni di dollari, per il ripristino degli habitat, il recupero per la fauna selvatica, e per un'economia sostenibile con l'obiettivo di rendere il paese "a prova di futuro". Wwf - riportando lo studio di Alexander I. Filkov dell'Università di Melbourne - rileva che più di 15.000 roghi, tra foreste e boschi ma anche terreni adibiti a pascoli e praterie, hanno impattato un'area totale di almeno 19 milioni di ettari e rilasciato in atmosfera 900 milioni di tonnellate di anidride carbonica. Gli effetti più devastanti si sono registrati nell'Australia orientale.

Veleno sputato da cobra causa dolore

I cobra che sputano veleno non lo fanno per uccidere e una nuova ricerca conferma che lo scopo è puramente difensivo ed è inteso a tenere alla larga animali più grandi, uomo compreso. Una ricerca congiunta di scienziati internazionali, tra cui un'equipe dell'Università del Queensland, ha analizzato il veleno di tre principali specie di serpenti che 'sputano' veleno: un cobra asiatico, uno africano e il serpente sputatore del Sudafrica, o Rinkhals, che non è un cobra. Lo studio appena pubblicato su Science indica che le tre specie hanno evoluto il comportamento indipendentemente, e che ogni similarità nei loro veleni darebbe indicazioni su come e perché abbiano evoluto il comportamento. L'area australiana della ricerca, guidata da Irin Vetter e Sam Robinson

dell'Istituto di scienze molecolari dell'Università del Queensland, che studiano i meccanismi molecolari del dolore con l'obiettivo di sviluppare nuovi e più efficaci farmaci contro il dolore. "Le tossine dai veleni animali che causano dolore sono strumenti efficaci per comprendere i segnali di dolore a un livello molecolare e aiutano a identificare nuovi target per futuri antidolorifici", scrivono di due studiosi sul sito dell'università stessa. Il meccanismo di difesa si è sviluppato come un tratto genetico dominante. Le zanne si sono adattate a spruzzare veleno fino a 2,5 metri di distanza. Il veleno è puntato direttamente alla faccia, specificamente agli occhi, causando dolore intenso e possibile perdita della vista. La nuova ricerca ha scoperto che il veleno delle tre specie contiene un composto che 'sovraccarica' il veleno, rendendolo più doloroso quando viene usato.

Battuto il record della trasmissione laser più stabile

Battuto il record della trasmissione laser più stabile attraverso l'atmosfera. Significa avere uno strumento di misura ad altissima precisione che potrebbe migliorare le osservazioni da satellite, come quelle del sottosuolo, e potrebbe essere usato per testare le costanti fondamentali della fisica. Il risultato, pubblicato sulla rivista Nature Communications, si deve a una ricerca internazionale coordinata da Benjamin Dix-Matthews, dell'australiano International Center for Radio Astronomy Research (Icar) e dell'Università dell'Australia occidentale (Uwa). Le misure laser ad altissima precisione, potrebbero migliorare anche "le osservazioni da satellite, su come, per esempio, la falda acquifera cambia nel tempo, o per cercare depositi di minerali sotterranei", ha aggiunto Schediwy. Anche le comunicazioni ottiche via satellite potrebbero trarre vantaggio dalla tecnologia: "potrebbe aiutarci - ha concluso - ad aumentare la velocità dei dati dai satelliti al suolo".

USA rejects Australia's bill on paid news for Big tech

The US administration has urged the Australian government to abandon plans to force Google and Facebook to pay the country's traditional media when their platforms host their content, under penalty of fines of up to 10 million dollars: the measure is contained in a draft law currently being examined by a Senate commission. US trade representatives for services and investment, Daniel Bahar, and Southeast Asia and the Pacific, Karl Ehlers, believe the text of the proposal is "confusing" and could violate the Australia-US free trade agreement. In a letter, the two urge Australia to develop a voluntary code of conduct and to consider the appointment of a mediator to establish a remuneration that allows full adherence to the free trade agreement between the two countries. The measure, which would be unprecedented worldwide, was presented in parliament last month and the Senate committee will hold its first hearing next Friday in the presence of executives from Google and Facebook.

Protests on controversial national holiday

Protests in violation of anti-Covid rules together with several arrests today marked the traditional Australia Day holiday: a controversial occasion, celebrating the beginning of colonization on the Australian continent every January 26, with the arrival of the British fleet in 1788, branded by critics and aborigines as 'Invasion Day'. This festival every year is marked by protests in which the injustices suffered by the original population of Australia are denounced. About 2,000 anti-protesters gathered in Sydney, challenging the maximum limit of 500 that was granted: in the city there have been at least five arrests. The media reported that various nationalist counter-demonstrations were held where there were some arrests. In one case, a counter-protester was stopped with a flag of the 'Proud Boys',

the far-right and white supremacist organization born in America.

With fires 49 species have lost 80% of their habitat

About a year after the serious fires that hit Australia, there remains a dramatic toll is: 191 threatened species have seen their habitat decrease significantly, among these, 49 have lost more than 80% and 3 billion vertebrates probably died. The bulletin comes from WWF that launches "Regenerate Australia" a five-year program of \$300 million, for habitat restoration, wildlife recovery, and a sustainable economy with the aim of making the country "proof for the future". WWF - reporting the study by Alexander I. Filkov of the University of Melbourne - notes that more than 15,000 fires, including those of forests and woods but also land used for pastures and meadows, have impacted a total area of at least 19 million hectares and released 900 million tons of carbon dioxide into the atmosphere. The most devastating effects being recorded in eastern Australia.

Venom spat out by cobra causes pain

Venom-spitting cobras aren't meant to kill. New research confirms that the intended purpose is purely defensive and is meant to keep larger animals, including humans, at bay. A joint research by international scientists, including a team from the University of Queensland, analyzed the venom of three main species of venom 'spitting' snakes: an Asian cobra, an African cobra and the South African spitting snake, or Rinkhals, which is not a cobra. The study just published in Science indicates that the three species evolved their behavior independently, and that any similarity in their poisons would give clues as to how and why they evolved the behavior. The Australian area of research, led by Irin Vetter and Sam Robinson of the Institute of Molecular Sciences at the University of Queensland, who study the molecular mechanisms of pain with the aim of developing new and more effective

pain medications. They wrote on their university website; "Toxins from animal poisons that cause pain are effective tools for understanding pain signals at a molecular level and help identify new targets for future painkillers". The defense mechanism developed as a dominant genetic trait. The fangs have adapted to spray poison up to 2.5 meters away. The poison is aimed directly at the face, specifically the eyes, causing intense pain and possible loss of vision. The new research has found that the poison of the three species contains a compound that 'overloads' the venom, making it more painful just before use.

Breaking the record for the most stable laser transmission

The record for the most stable laser transmission through the atmosphere has been broken. It means having a very high-precision measuring instrument that could improve satellite observations, such as those made of the subsoil, and could also be used to test the fundamental constants of physics. The result, published in the journal Nature Communications, is due to an international research coordinated by Benjamin Dix-Matthews, of the Australian International Center for Radio Astronomy Research (ICRAR) and the University of Western Australia (UWA). Ultra-high-precision laser measurements could also improve "satellite observations, on how, for example, the aquifer changes over time, or to search for underground mineral deposits," added Schediwy. Optical communications via satellite could also benefit from the technology: "it could help us - he concluded - to increase the speed of data from satellites to the ground".



La supremazia nello spazio

Secondo il New York Times, la Cina è già in grado di minacciare la supremazia tecnologica nei sistemi d'arma orbitali che ha dato per anni alle forze armate degli Stati Uniti un grande vantaggio tecnologico sul resto del mondo. Tra le questioni di sicurezza nazionale che il presidente Biden dovrà indicare cosa intende fare con l'eredità del suo predecessore Donald Trump in questo delicato settore, ovvero la Space Force, un nuovo ramo delle forze armate che in passato è stato criticato come un'escalation costosa e sconsiderata che potrebbe generare una nuova pericolosa corsa agli armamenti. Trump ha più volte rivendicato la decisione di creare questa unità come sua, sebbene la creazione della Space Force abbia rappresentato anche il culmine delle scelte strategiche dei suoi predecessori, i presidenti George W. Bush e Barack Obama, per contrastare la Cina. 'Ci siamo resi conto che i nostri sistemi spaziali sono abbastanza vulnerabili', ha detto Greg Grant, un funzionario del Pentagono nell'amministrazione Obama che ha contribuito a ideare la sua risposta alla Cina. 'L'amministrazione Biden vedrà più finanziamenti, non meno, destinati alla difesa spaziale e ad affrontare queste minacce'. L'obiettivo Usa è creare una presenza americana in orbita così resistente che, non importa quanto letali siano gli attacchi, potrà funzionare talmente bene da consentire ai militari di proiettare la potenza Usa dall'altra parte del globo in azioni di rappresaglia e contrattacchi terrestri.

Contro il nazionalismo vaccinale dei paesi ricchi

Al forum di Davos svolto online il 26 gennaio il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa ha accusato i paesi ricchi di praticare un «nazionalismo vaccinale», perché si sono accaparrati la maggior parte dei vaccini contro il covid-19.

«I paesi ricchi del mondo hanno acquistato grandi quantitativi di vaccini. Alcuni ne hanno comprato quattro volte in più della loro popolazione» – ha detto Ramaphosa nel suo intervento – Non potremo essere sicuri se alcuni paesi vaccineranno i loro cittadini e altri no. Dobbiamo tutti combattere assieme contro il virus». Ramaphosa ha esortato a condividere il surplus delle dosi accumulate in un'ottica di redistribuzione e giustizia.



La presa di posizione contro i paesi accaparratori è già avvenuta il 2 ottobre 2020 quando il Sud Africa, insieme all'India, hanno chiesto all'Organizzazione mondiale del commercio di derogare ai brevetti e agli altri diritti di proprietà intellettuale esistenti sia sui vaccini in corso di approvazione e di commercializzazione, sia sui farmaci, i dispositivi di protezione personale e le altre tecnologie mediche necessarie per curare la polmonite interstiziale. E questo fino a quando non sarà raggiunta un'immunità di gregge in tutti i paesi colpiti dalla pandemia in modo tale da bloccare la diffusione massiva del virus in tutto il mondo, e non solo nei principali scacchieri geo-economici che si illudono di bloccarlo immunizzando solo la propria popolazione.

La lotta contro il «nazionalismo vaccinale» è anche contro le restrizioni della proprietà intellettuale e i costi dei prodotti delle multinazionali che stanno affrontando gravi problemi di produzione di un bene comune attualmente scarso.

Monopoli big pharma, impossibile vaccino per tutti

I diritti esclusivi e i monopoli dei colossi farmaceutici sui brevetti impediscono che ci siano dosi sufficienti di vaccini sicuri ed efficaci contro il Covid19 per tutti. Le 3 più grandi aziende del mondo attualmente hanno in programma di produrre dosi solo per l'1,5% della popolazione mondiale nel corso del 2021, mentre altri grandi produttori non stanno producendo nessun vaccino efficace e sicuro. È la denuncia lanciata il 5 febbraio da Oxfam, Emergency, Frontline AIDS e Global Justice Now, membri della People's Vaccine Alliance, di fronte ad una carenza mondiale di dosi di vaccini, utili a contrastare la pandemia. Da qui l'appello urgente ai governi e all'industria farmaceutica ad aumentare la produzione, superando l'attuale sistema che garantisce i monopoli e che sta provocando una crisi globale di forniture, con conseguenze drammatiche in termini di vite umane e impatto economico.

Sei mesi per vaccinare gli 11 milioni cubani

Entro sei mesi, secondo Vicente Várez Bencomo, direttore dell'Istituto Finlay che ha sviluppato il vaccino, potranno venir vaccinati tutti i cittadini, gratuitamente e su base volontaria. E si sono dimostrati interessati all'acquisto di Soberana02 Venezuela, Vietnam e Iran.

E' stato raggiunto un accordo in base al quale la terza fase della sperimentazione del vaccino – nelle prossime settimane- sarà attuata anche in Iran su circa 150.000 volontari. Un'ampia collaborazione in questo settore viene sviluppata anche con il Pakistan e l'India. Várez non ha specificato il prezzo di Soberana02, mentre si stanno sviluppando nell'isola altri tre vaccini: Soberana01 (nell'Istituto Finlay), Abadala e Mambisa prodotti nel Centro di ingegneria genetica e biotecnologica (BioCubaFarma). Tutti finanziati dal Fondo cubano per la scienza e innovazione e dal Ministero della scienza, tecnologia e ambiente. Mambisa, ancora nella fase 1 della sperimentazione, ha la particolarità che si somministra per via intranasale e non con un'iniezione.



In un articolo per la piattaforma Cubadebate l'immunologo italiano Fabrizio Chiodo (professore di Clinica nell'Università dell'Avana) che ha partecipato al "disegno" di Soberana01 e 02 spiega che entrambi i vaccini "si basano in subunità". Della proteina S – parte del virus SARS-Cov2 che induce la risposta immunologica più forte negli esseri umani- i "candidati" cubani utilizzano la parte che è involucrata nel contatto con il ricettore della cellula, il RBD (receptor-binding domain o regione di unione col ricettore, l'estremo delle "spine" che possiede il virus, ndr) che è anche il punto dove il sistema immunitario umano scatena la sua risposta.

"Nel caso di Soberana02 –scrive Chiodo- si unisce il RBD con il toxoide tetanico, base del vaccino contro il tetano e utilizzato anche come base per altri vaccini cubani come quello sviluppato contro H.Influenza tipo B, QuimiHib (il primo vaccino sintetico della storia come ebbe a pubblicare la rivista specializzata Science nel 2004). Si tratta di "piattaforme valide, utilizzate già in bambini, stabili a temperatura ambiente e che si possono conservare in un comune frigo". Dunque con maggiore flessibilità e minor costo di utilizzo. Secondo l'immunologo italiano, Soberana02 ha dimostrato una risposta immunitaria entro i primi 14 giorni. Il che ha permesso di passare più rapidamente alle fasi successive. "La fase 3, che misura l'efficacia del vaccino dopo averne comprovato la sicurezza e la capacità immunologica nelle precedenti fasi, si prevede sarà conclusa in marzo o aprile". "In molti hanno pensato che eravamo matti a puntare su un vaccino di nostra produzione di fronte a giganti mondiali del settore", dice Eduardo Martinez, presidente di BioCubaFarma. Altri hanno più o meno velatamente parlato di propaganda politica. "Si sbagliano, sostiene Martinez. Cuba ha una lunga esperienza nel settore: 8 degli 11 vaccini che impiega il programma nazionale di immunizzazione contro 13 malattie sono di produzione nazionale. Inoltre tutti i dati, sui prodotti e sulla loro sperimentazione, sono resi pubblici in internet".

Risposta al Covid-19: Nuova Zelanda prima tra 100 paesi

Un'analisi di una massiccia quantità di dati, che ha esaminato la risposta al coronavirus di quasi 100 paesi, ha confermato che la piccola Nuova Zelanda ha gestito la pandemia con più efficacia di ogni altra nazione, seguita da Vietnam, Taiwan e Thailandia. Il Covid Performance Index, compilato dal Lowy Institute di Melbourne, ha esaminato i dati di contagi, decessi e tassi di test in ogni paese.

Ben piazzata anche l'Australia, all'ottavo posto, mentre gli Stati Uniti, devastati dalla pandemia, languono verso il fondo della tabella al numero 94, preceduti da poco da Indonesia e India, ai numeri 85 e 86 rispettivamente. L'Italia è al 59/o posto, preceduta tra i paesi europei da Germania (55/a), Austria (42/a) Svezia (37/a) e Grecia (32/a). La Lowy non ha valutato la risposta della Cina, citando la mancanza di dati di test pubblicamente disponibili.

Il responsabile dello studio Herve Lemahieu rileva che i paesi più piccoli, specie se dotati di burocrazie competenti, hanno tipicamente affrontato il Covid-19 con più efficacia dei paesi più grandi. I dati hanno inoltre smentito che i regimi autoritari abbiano gestito la crisi con più efficacia delle democrazie. "Per contro, molte democrazie hanno risposto debolmente prima di migliorare sostanzialmente dopo la prima ondata. Tuttavia alcune grandi nazioni democratiche, fra cui gli Stati Uniti e il Regno Unito, hanno poi mancato di capitalizzare su quel progresso perché hanno mancato di imporre misure sanitarie sufficientemente severe", scrive. "La linea divisoria nella risposta efficace alla crisi non è stata il tipo di regime, ma se i cittadini si fidano dei loro leader e se i leader presiedono su istituzioni efficienti e su società coesive", spiega Lemahieu.

Regno Unito invita Italia a vertice G7 in Cornovaglia 11-13 giugno

Il primo ministro britannico Boris Johnson sfrutterà il vertice del G7 (il primo organizzato in presenza da quasi due anni a questa parte) per esortare i leader internazionali, tra cui il Presidente del Consiglio italiano Giuseppe Conte, a cogliere l'opportunità per ricostruire un mondo migliore dopo il coronavirus, unendosi per un futuro più giusto, verde e prospero. Londra ha invitato l'Italia al G7 di Cornovaglia che si svolgerà dall'11 al 13 giugno. Nel mese di giugno, capi di Stato e di governo delle principali democrazie del mondo si riuniranno nel Regno Unito per affrontare sfide comuni: sconfiggere il coronavirus, far fronte ai cambiamenti climatici e garantire che tutto il mondo possa trarre vantaggio dal libero commercio, le innovazioni tecnologiche e le scoperte scientifiche. Il G7, composto da Regno Unito, Italia, Canada, Francia, Germania, Giappone, Stati Uniti e Unione Europea, è l'unico foro in cui le società più influenti e aperte e le economie più avanzate al mondo si riuniscono per un confronto serrato.

Se da una parte, infatti, il Regno Unito ospiterà il G7, l'Italia quest'anno ospiterà il G20, e i due paesi sono partner nell'organizzazione della COP26.

L'EsA cerca nuovi astronauti

Nel 2021 verrà reclutata una nuova classe di astronauti europei, con un bando di concorso che sarà emesso dall'EsA il 16 febbraio. La data è stata ufficializzata dal direttore generale uscente dell'EsA, Jan Woerner. Nel corso del suo intervento, Woerner ha tracciato un piccolo bilancio dei risultati raggiunti dell'EsA durante il suo mandato e fornito alcune anticipazioni sulle prossime missioni spaziali europee, a partire da "Alpha" e "Cosmic Kiss", le prossime due missioni di lunga durata sull'Iss dell'astronauta francese Tomas Pesquet e del tedesco Matthias

Maurer; entrambi voleranno sulla Stazione spaziale internazionale nel 2021 con la nuova navetta spaziale privata americana "Crew Dragon" di SpaceX. Tra gli impegni europei nello Spazio del prossimo futuro ci saranno nuove missioni di Earth exploration e l'implementazione del programma di osservazione della Terra dallo Spazio "Copernicus" della Commissione europea soprattutto per il monitoraggio delle cause e degli effetti dei cambiamenti climatici, l'osservazione dei ghiacci e per la tutela delle biodiversità, della vegetazione e la smart agricolture. Il bilancio dell'EsA per il 2021 è di 6,49 miliardi di euro.

Scontri e saccheggi contro il coprifuoco

Gli scontri e i disordini per le strade delle città olandesi alla fine di gennaio, da Amsterdam a Den Haag, passando per altri centri minori hanno già portato all'arresto di centinaia di persone, oltre che a migliaia di sanzioni per la violazione del coprifuoco. È proprio questa misura, il divieto, cioè, di circolare dalle 21 alle 4.30 del mattino, adottata dal governo dimissionario del primo ministro Rutte, a aver scatenato la rabbia di quanti, soprattutto giovani, hanno animato le sommosse in varie città olandesi. Lanciati sui social network, i raduni hanno richiamato ragazzi e non per protestare in modo violento contro la decisione del governo: le immagini raccontano di folle arrabbiate che ribaltano isolati veicoli della polizia o che danno alle fiamme file di biciclette o che sfondano le vetrine di negozi e li saccheggiano.

Netflix supera i 200 milioni di abbonati

Netflix nel 2020 ha superato per la prima volta i 200 milioni di abbonati nel mondo, arrivando a quasi 204 milioni. Merito anche del lockdown che ha costretto in tutto il mondo le

persone a restare di più a casa. La piattaforma di streaming ha guadagnato ben 8,5 milioni di nuovi abbonati solo nell'ultimo trimestre dell'anno, oltre le attese degli analisti, portando il totale delle iscrizioni per il 2020 a 37 milioni, pari a un aumento del 22% sul 2019. Sul fronte finanziario, nel 2020 Netflix ha registrato un flusso di cassa positivo (a 1,9 miliardi), un utile netto di 2,76 miliardi di dollari (+48%) e ricavi oltre i 25 miliardi.

Il nuovo capo della CDU

Armin Laschet è il nuovo capo della CDU tedesca. E' stato eletto nel ballottaggio con Friedrich Merz al congresso virtuale del partito di Angela Merkel. La decisione deve ancora essere confermata formalmente con voto postale scrive la Bild. Laschet è il governatore del popoloso Land del Nord-Reno Westfalia e sostenitore di Merkel, ed era dato in testa ai sondaggi per la successione alla cancelliera alla guida dei Cristiano democratici. Ha battuto al secondo turno Merz, 65 anni, avvocato aziendale multimilionario nemico giurato di Merkel, in particolare sulla politica dell'immigrazione, già candidato per la leadership della Cdu nel 2018, quando fu sconfitto per pochi voti al secondo turno da Annegret Kramp-Karrenbauer.

Ue-Usa, regole comuni per economia digitale

Nel campo delle norme sull'economia digitale l'Ue "ha così tanto da offrire alla nuova Amministrazione di Washington: il percorso che abbiamo intrapreso in Europa può essere un modello a livello internazionale. Come è stato a lungo il caso del regolamento generale sulla protezione dei dati", il Gdpr. Lo ha affermato a Bruxelles la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, intervenendo al dibattito della plenaria dell'Europarlamento sull'inaugurazione della nuova presidenza Usa di Joe Biden.

United Kingdom invites Italy to G7 summit in Cornwall 11-13 June

British Prime Minister Boris Johnson will take advantage of the G7 summit (the first organised in presence in almost two years now) to urge international leaders, including Italian Prime Minister Giuseppe Conte, to use the opportunity to rebuild a better world after the coronavirus, and cooperate for a fairer, greener and prosperous future. London has invited Italy to the Cornwall G7 which will be held between 11 to 13 June. In June, the heads of state and government from the world's leading democracies will gather in the UK to address common challenges: defeating the coronavirus, tackling climate change and ensuring that the whole world can benefit from free trade, technological innovations and scientific discoveries. The G7 (consisting of the United Kingdom, Italy, Canada, France, Germany, Japan, the United States) and the European Union, is the only forum where the most influential and open companies and the most advanced economies in the world come together for intensive discussions. As the United Kingdom is hosting the G7, Italy this year will be hosting the G20, and the two countries are partners in the organisation of the COP26 Climate Change conference.

ESA is looking for new astronauts

A new cohort of European astronauts will be recruited in 2021, with a call for interested candidates to be issued by the European Space Agency (ESA) on 16 February. The date was made official by the outgoing director-general of ESA, Jan Woerner. During his speech, Woerner gave a brief appraisal of the results achieved by ESA during his term and provided some previews on the next European space missions, starting with "Alpha" and "Cosmic Kiss," the next two long-term missions on the ISS to be crewed by the French astronaut Tomas Pesquet and the German Matthias Maurer. Both men will be flying to

the International Space Station in 2021 on the new American private space shuttle, SpaceX's "Crew Dragon." Among the European commitments in space in the near future will be new Earth exploration missions and the implementation of the European Commission's "Copernicus" Earth observation program, particularly in monitoring the causes and effects of climate change, observation of polar ice and for the protection of biodiversity, vegetation and smart agriculture. ESA's budget for 2021 is 6.49 billion euros.

Clashes and looting against curfew

The clashes and civil disorder in the streets of Dutch cities in late January, from Amsterdam to Den Haag, by way of other smaller towns has already led to the arrest of hundreds of people, as well as thousands of fines for violating the curfew. It was this very measure, namely the ban on public circulation between the hours of 21:00 to 4:30 in the morning, imposed by the outgoing government of Prime Minister Rutte that sparked the anger of those, mostly young people, who fuelled the riots in various Dutch cities. Launched on social networks, the rallies drew youngsters and the not-so-young to protest violently against the government's decree, with images showing angry mobs overturning isolated police vehicles or setting rows of bicycles on fire or breaking shop windows and looting.

Netflix exceeds 200 million subscribers

In 2020 Netflix surpassed 200 million subscribers worldwide for the first time, reaching almost 204 million. This milestone is also thanks to the Covid-19 lockdown that forced people around the world to stay longer at home. The streaming platform gained 8.5 million new subscribers in the last quarter of the year alone, beyond analysts' expectations, bringing total

subscriptions for 2020 to 37 million, a 22% increase over 2019. On the financial front, in 2020 Netflix recorded a positive cash flow (\$1.9 billion), a net profit of 2.76 billion dollars (+ 48%) and revenues over \$25 billion.

New head of the CDU

Armin Laschet is the new leader of the German CDU (Christian Democratic Union). He was elected in the runoff vote against Friedrich Merz at the virtual conference of Angela Merkel's party. The decision is yet to be formally confirmed with postal votes, writes Bild, the German newspaper. Laschet is the premier of the populous Land of North-Rhine Westphalia and a loyal supporter of Merkel, and was leading in the polls for the succession to Chancellor as leader of the Christian Democrats. In the second round he beat Merz, aged 65, a multi-million dollar corporate lawyer and sworn enemy of Merkel, especially on immigration policy. Merz was already a candidate for the CDU leadership in 2018, when he was defeated by a few votes in the second round by Annegret Kramp-Karrenbauer.

EU-USA: common rules for the digital economy

In the field of regulations over the digital economy, the EU "has so much to offer the new Washington administration: the path we have taken in Europe can be an international model, as has long been the case with the General Data Protection Regulation". This was stated in Brussels by the president of the European Commission, Ursula von der Leyen, speaking at the debate of the plenary of the European Parliament on the inauguration of the new US presidency of Joe Biden.



Renault taglia costi e produzione

Renault taglia i costi e la produzione di auto, che diminuirà da 4 milioni a 3,1 milioni all'anno. Il nuovo piano strategico "Renaulution", approvato dal consiglio di amministrazione, punta a "riorientare la strategia del gruppo, che passa dalla corsa ai volumi alla creazione di valore". La società dovrà quindi "imporre una severa disciplina a livello di costi. Per i costi fissi il piano 2022, concluso in anticipo, viene esteso al 2023 per raggiungere -2,5 miliardi di euro e un obiettivo di -3 miliardi entro il 2025". Il piano, presentato dall'amministratore delegato Luca de Meo, prevede una "razionalizzazione delle piattaforme (da 6 a 3) e dei gruppi motopropulsori (da 8 a 4 famiglie)" con un "ridimensionamento della capacità industriale da 4 milioni di unità nel 2019 a 3,1 milioni nel 2025". Ci sarà un riduzione degli investimenti e delle spese in ricerca e sviluppo dal 10% circa a meno dell'8% del fatturato nel 2025. La casa automobilistica francese vuole raggiungere entro il 2023 "un margine operativo di oltre il 3%, circa tre miliardi di euro di free cash flow operativo nel ramo auto in cumulato (2021-23), riducendo gli investimenti e le spese nelle attività di R&S a circa l'8% del fatturato". "Il piano Renaulution – ha spiegato de Meo – consiste nell'orientare tutta l'azienda facendola passare dalla ripresa dei volumi al valore. Più che di una ripresa, si tratta di una profonda trasformazione del nostro business model. Passeremo dall'essere un'azienda automotive che fa uso della tecnologia a un'azienda tecnologica che fa uso delle auto, per cui almeno il 20% dei redditi proverranno dai servizi relativi ai dati e dal trading dell'energia entro il 2030".

Brescia e Bergamo prime in Europa per mortalità da polveri sottili

Più di 52mila morti premature che avvengono ogni anno in quasi mille città europee potrebbero essere evitate applicando le linee guida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulle polveri sottili Pm 2,5 e sul diossido di azoto (NO2).

Centinaia di vite potrebbero essere salvate anche nelle città italiane, i cui dati sono stati elaborati in uno studio condotto da ricercatori dell'Università di Utrecht, del Global Health Institute di Barcellona e del Tropical and Public Health Institute svizzero. Brescia e Bergamo hanno il tasso di mortalità da particolato fine (PM2.5) più alto in Europa, ma tra le prime dieci città ci sono anche Vicenza (al quarto posto) e Saronno (all'ottavo). Per quanto riguarda le morti premature per NO2, invece, ci sono Torino (al terzo posto) e Milano (al quinto). Il lavoro è stato pubblicato su *The Lancet Planetary Health* e finanziato dal ministero per l'innovazione spagnolo e dal Global Health Institute.



Proprio l'istituto spagnolo ha portato avanti una ricerca, stimando per la prima volta gli impatti dell'inquinamento atmosferico sulla salute dei cittadini delle singole città europee, concentrandosi sui dati che riguardano la mortalità. È stato utilizzato un algoritmo che ha tenuto conto dei tassi di mortalità, della percentuale di mortalità prevenibile e degli anni di vita persi a causa di ciascun inquinante atmosferico per le singole città e, alla fine, il team di ricerca ha stilato due classifiche sulla base dei risultati: una per il Pm 2,5 e una per il NO2. Le città al primo posto sono quelle con i peggiori dati sulla mortalità legati all'inquinamento atmosferico. In entrambe le classifiche a registrare la mortalità più bassa sono quelle dei Paesi scandinavi. I dati per ogni città sono consultabili sul sito www.isglobalranking.org e dimostrano che il carico di mortalità prevenibile varia notevolmente a seconda della città, raggiungendo fino al 15% per Pm 2,5 e al 7% per NO2 di mortalità prematura annuale.

Lo studio conferma come l'area della Pianura Padana sia maggiormente penalizzata: "Sebbene le stime nazionali – scrivono i ricercatori – non collochino l'Italia tra i Paesi con il più alto carico di mortalità a causa dell'esposizione al Pm 2,5", diversa è la situazione della Pianura Padana "un'area altamente urbanizzata, caratterizzata da elevate emissioni da traffico e industrie e condizioni meteorologiche frequentemente stagnanti legate alla valle, che portano ad un aumento delle concentrazioni".

Per lo studio sono stati analizzati i dati di 969 città e 47 metropoli. I ricercatori sono arrivati alla conclusione che riducendo i livelli di inquinamento dell'aria sotto la soglia indicata dall'Organizzazione mondiale della sanità si potrebbero evitare 51.213 morti l'anno per esposizione a Pm2,5 (mentre oggi l'84% della popolazione nelle città europee è esposta a livelli superiori al massimo raccomandato) e 900 per NO2. Non solo: con politiche più ambiziose si potrebbero prevenire fino a 125mila decessi all'anno intervenendo sui livelli di Pm 2,5 e fino a 80mila morti all'anno, riducendo ulteriormente i livelli di NO2.



Wwf chiama istituzioni contro crisi clima

“Solo combattendo la crisi climatica”, tra i fattori che influenzano l’incidenza degli incendi, e puntando “sull’enorme potenziale per le energie rinnovabili e non sull’esportazione di combustibili fossili, l’Australia potrà rinascere dalle sue ceneri”. A circa un anno dalla stagione degli incendi australiani e dopo un bilancio devastante per la biodiversità, Wwf con il piano Regenerate Australia e il progetto “Australia rinnovabile” fa un appello ai leader delle istituzioni australiane perché il Paese possa diventare uno dei principali esportatori di energia rinnovabile al mondo, entro il 2030. La Ong spiega che “il cambiamento climatico ha diretta influenza sul grado di aridità e sulla quantità di materiale divenuto potenzialmente combustibile” come dimostrato dal rapporto dell’Ufficio di Meteorologia del Commonwealth (Csiro) australiano “State of climate 2020”. L’anno più caldo registrato è stato il 2019 e i 7 anni precedenti (dal 2013 al 2019) sono stati tra i più caldi dell’intero secolo. Il 2019 inoltre, ha visto ben 43 giorni di caldo intenso, più del triplo del numero di qualsiasi anno precedente al 2000.

Progetto Green City Zone con impiego robotaxi della casa svedese

Con l’obiettivo di fare di Göteborg una città neutrale dal punto di vista climatico entro il 2030, Volvo sta collaborando con la città svedese, dove ha sede, per la creazione di nuove zone urbane che saranno utilizzate come banchi di prova per le future tecnologie sostenibili.

L’iniziativa, denominata Göteborg Green City Zone, mira a realizzare un’area che sia completamente priva di emissioni e dotata di una serie di modalità di trasporto a impatto climatico zero e di un’infrastruttura connessa. Utilizzando una città reale come “terreno di prova”, Volvo



potrà accelerare lo sviluppo di tecnologie e servizi in aree quali l’elettrificazione, la mobilità condivisa, la guida autonoma, la connettività e la sicurezza. Nell’ambito del progetto rientra il programma di Volvo di inserire all’interno della zona di test i robotaxi gestiti dal provider di mobilità M, di cui è proprietaria al 100%. “Di fatto abbiamo avviato un progetto che intende limitare il numero di auto circolanti in città e che è pienamente in linea con gli obiettivi perseguiti dalla Casa”, ha dichiarato Hakan Samuelsson, Ceo di Volvo. “Ciò è confermato dal nostro investimento nel servizio di mobilità condivisa M, azienda che ha sviluppato una piattaforma A.I. proprietaria per migliorare l’efficienza e l’utilizzo dei trasporti”. Tra le tecnologie da collaudare vi sono soluzioni e servizi di geo-abilitazione che garantiscono che le auto circolanti nell’area sperimentale operino in modalità solo elettrica e rimangano entro i limiti di velocità, nonché infrastrutture di traffico che possono connettersi ai dispositivi di sicurezza attiva delle automobili e consentire la condivisione delle informazioni tra gli utenti della strada. “Questa è un’opportunità per dare l’esempio. Testando nuove tecnologie e servizi in un ambiente live su larga scala possiamo dimostrare che se qualcosa è possibile qui, è possibile ovunque”. ha commentato Henrik Green, Chief Technology Officer di Volvo. Nel corso del 2020, grazie alla sua tecnologia di I.A. proprietaria, M ha dimostrato di poter ridurre la congestione stradale e le emissioni in atmosfera a Göteborg, dove oggi un veicolo di M sostituisce otto auto private. Allineandosi all’obiettivo del comune di Göteborg, Volvo Cars sta riducendo gradualmente e in modo costante la sua impronta di carbonio, puntando a raggiungere la neutralità climatica entro il 2040. Per realizzare questo obiettivo, la casa automobilistica ha fissato una serie di traguardi da raggiungere entro il 2025. Fra questi: la riduzione del 40% dell’impronta di CO2 per auto, vendite globali costituite per il 50% da auto completamente elettriche e per la restante parte da vetture ibride e una riduzione del 25% delle emissioni di carbonio generate dalle attività operative complessive della Casa, incluse la produzione e la logistica. L’iniziativa Green City Zone prenderà il via nella primavera del 2021 e si intensificherà gradualmente in futuro.

Le persone che lasciano l'Italia sono in costante aumento e sempre più qualificate

Negli ultimi 15 anni, dal 2006 al 2020, il numero di persone che lascia l'Italia è aumentato di oltre il 70 per cento e gli iscritti all'Aire, cioè l'anagrafe degli italiani residenti all'estero, sono passati da poco più di 3 milioni a oltre 6 milioni e rappresentano più del 10 per cento della popolazione residente in Italia. Gli italiani emigrati laureati sono aumentati del 23% in un quinquennio. Di migrazione italiana e nuova mobilità si è parlato il 2 febbraio 2021 nel corso dell'incontro organizzato dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni Province Autonome – CGIE, in preparazione della Assemblea plenaria di tale organismo. Al centro della discussione, gli aspetti che determinano oggi il fenomeno migratorio e le ricadute nei Paesi di nuova destinazione: le misure per contenere l'esodo e favorire il rientro; le opportunità a sostegno della partenza; l'integrazione nei nuovi paesi di accoglienza; le nuove forme associative; la previdenza, la tutela sociale e i servizi consolari; la sicurezza sanitaria; i diritti del lavoro e delle professioni; l'identità culturale e la sua trasmissione alle terze/quarte generazioni. Ragionando sui diritti delle persone in movimento e sulle opportunità che possono rappresentare per il sistema Italia, l'obiettivo è elaborare un quadro di riferimento logico e operativo in cui inserire le proposte della Conferenza Permanente Stato-Regioni Province Autonome – CGIE per il

Per un programma TV in Italiano ben aggiornato sulla gravissima situazione dei migranti visitate:

<https://youtu.be/q6vE7phNcWw>

tanto lungamente atteso appuntamento della IV Assemblea Plenaria che si terrà, in presenza, appena l'emergenza Covid lo consentirà. Questa riunione ufficiale, che dovrebbe essere triennale, non si svolge da oltre 10 anni ed è fortemente voluta dal CGIE per aggiornare l'agenda delle politiche per gli italiani all'estero e fare il punto sui profondi cambiamenti sociali, culturali e migratori avvenuti in Italia in questi anni.

PATRONATO INCA - CGIL

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza / Italian Migrant Welfare Inc.

VICTORIA

Coburg Tel. 9383 2255
354 Sydney Rd Coburg VIC 3058
(lunedì al venerdì, 9am-1pm & 3pm-5pm)

NEW SOUTH WALES

Leichhardt Tel. 9560 0508 /9560 0646
44 Edith St Leichhardt NSW 2040
(lunedì al venerdì, 9am - 5pm)
Canterbury Tel. 9789 3744
Bankstown Migrant Centre
22 Anglo Rd Campsie 2194;
(lunedì 9am - 1pm)

WESTERN AUSTRALIA

Fremantle Tel. 08/9335 2897
65 Marine Terrace, Fremantle WA 6959
(lunedì al venerdì 8.30am-12.30pm, 1.30pm-3.30pm)
North Perth Tel. 08/9443 5985
43 Scarborough Beach Rd, North Perth
(martedì e giovedì, 9am-12pm)

COORDINAMENTO FEDERALE

Coordinatore INCA Australia
Ben Boccabella
Tel. (03) 9383 2255/9383 2356
FAX. (03)9386 0706
PO Box 80 Coburg VIC 3058
melbourne.australia@inca.it
354 Sydney Rd Coburg, VIC 3058

SOUTH AUSTRALIA

Woodville South: Tel: 08 82432312
shop 6, 115 Findon Road, Woodville South, SA 5011
dal martedì' al venerdì' dalle 8.30 am alle 2.30 pm

Campbelltown: Tel. 08 83369511

Newton Road, Campbelltown, SA 5074.

Orario di apertura al pubblico: il lunedì' ed il venerdì' dalle 8.30 am alle 12.30 pm

Parare gli effetti dell'invecchiamento demografico

La Commissione europea ha presentato un Libro verde con cui ha dato avvio a un dibattito politico generale sulle sfide e le opportunità insite in una società europea che invecchia, nel quale descrive gli effetti che questa marcata tendenza demografica produrrà sull'economia e sulla società europee.

Con il Libro verde, la Commissione invita gli europei a esprimersi sulle opportune risposte a questa tendenza partecipando a una consultazione pubblica che resterà aperta 12 settimane.

“Viviamo più a lungo delle generazioni che ci hanno preceduto, e in migliore salute: è uno dei successi e dei punti di forza della nostra economia sociale di mercato, ma anche l'origine di nuove sfide e nuove opportunità che non possiamo trascurare”, ha commentato Dubravka Šuica, Vicepresidente per la Democrazia e la demografia. “Il Libro verde dà avvio a un dibattito sul modo in cui sfruttare al meglio le potenzialità di una popolazione che invecchia, coi propulsori d'innovazione che comporta e con le risposte che esige dalla politica”.

Il Libro verde inquadra il dibattito sull'invecchiamento della popolazione indicando velocità e portata dell'evoluzione demografica nella società europea, di cui rileva gli effetti sulle diverse politiche evidenziando nel contempo le domande che dobbiamo necessariamente porci al riguardo.

Sono contemplati tutti gli aspetti, dalla promozione di stili di vita sani e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita al rafforzamento dei sistemi sanitari e assistenziali per rispondere ai bisogni di una popolazione più anziana. Il Libro verde pone in risalto la necessità di convogliare più persone nella forza lavoro e le possibilità di creare occupazione e vaglia gli effetti dell'invecchiamento demografico in termini

di carriera, benessere, pensioni, protezione sociale e produttività degli europei.

Il Libro verde considera l'intero arco della vita, poiché l'invecchiamento demografico produce un impatto universale su tutte le generazioni e in tutte le fasi della vita. Rileva così l'importanza di trovare il giusto equilibrio tra soluzioni sostenibili per i regimi di protezione sociale e rafforzamento della solidarietà intergenerazionale.

Nei prossimi decenni la popolazione di anziani nell'UE aumenterà: gli ultrasessantacinquenni sono oggi il 20% della popolazione, si prevede che salgano al 30% entro il 2070; gli ultraottantenni dovrebbero più che raddoppiare nello stesso lasso di tempo, venendo a costituire il 13% della popolazione entro il 2070. Le previsioni indicano inoltre un aumento del numero di persone potenzialmente bisognose di assistenza a lungo termine che, nell'UE a 27, passerà dai 19,5 milioni del 2016 a 23,6 milioni nel 2030, per toccare 30,5 milioni nel 2050.

Gli effetti del COVID sulle migrazioni

Nei primi 10 mesi del 2020, l'Unione Europea nel suo insieme ha registrato un calo del 33% su base annua nelle domande di asilo e il numero più basso di attraversamenti irregolari delle frontiere degli ultimi 6 anni. È quanto emerge dai nuovi dati diffusi dalla Commissione europea su come la pandemia da coronavirus abbia influito anche sulla migrazione verso l'Unione.

Dati da cui emerge, però, che l'impatto non ha prodotto un calo uniforme: in varie comunità locali ci sono stati arrivi inaspettatamente numerosi, e il numero complessivo di arrivi ha continuato a crescere dopo un brusco calo ad aprile.

“Il concetto di solidarietà ha assunto un significato del tutto nuovo nelle azioni senza precedenti intraprese dall'Unione europea per gestire la pandemia di COVID-19”, ha commentato Margaritis Schinas, Vicepresidente e Commissario per la Promozione dello stile di vita europeo. “Quella stessa solidarietà deve essere ora trasferita anche nel settore della gestione della migrazione. Possiamo gestire bene la migrazione solo se lo facciamo tutti assieme – sia nel caso di flussi elevati che nel caso di flussi ridotti. Ora è giunto il momento di trovare un accordo in merito alle nostre proposte per una politica europea in materia di migrazione e asilo”.

La pandemia, ha aggiunto Ylva Johansson, Commissaria per gli Affari interni, “ha avuto un impatto notevole sulla migrazione e sugli stessi migranti, che hanno spesso svolto un ruolo fondamentale nella risposta dell'UE alla COVID-19, facendo al contempo fronte a rischi sproporzionati. Mentre negoziamo il nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, gli Stati membri devono proseguire il potenziamento e la riforma dei loro sistemi di gestione della migrazione. Adesso che i pochi arrivi si traducono in minore lavoro per i sistemi di asilo è il momento giusto per trovare un accordo su un modo equo, efficace e resiliente per assumere tutti assieme questa responsabilità”.

Dati aggiornati sulle variazioni demografiche nel loro complesso, inclusa la migrazione legale che rappresenta di gran lunga la maggioranza delle migrazioni nell'UE, saranno disponibili nel corso dell'anno.

Le parole discriminano le donne, ma non è colpa dell'italiano"

Cecilia Robustelli è professoressa ordinaria di Linguistica italiana all'Università di Modena e Reggio Emilia. Di recente è stata protagonista di una meravigliosa lezione sul genere femminile nell'italiano di oggi (per #Maestri, Rai Play). Un tema che nell'ultimo periodo è spesso al centro dell'attenzione. La nostra chiacchierata parte da qui: "Sono sconcertata".

Professoressa, perché?

Perché mi imbatto, soprattutto in Rete, in moltissime persone entusiaste di esprimere la propria opinione sull'italiano ma non disposte a metterla in dubbio. Dimenticano, però, che la lingua è uno strumento di comunicazione con regole precise, che devono essere rispettate perché la comunicazione funzioni. Invece ognuna ritiene di poter usare la lingua a proprio piacimento. Prendiamo un argomento caldo come l'uso dei termini femminili per indicare ruoli o professioni di prestigio riferiti a donne. Si assiste a affermazioni farneticanti: non sono parole corrette, non esistono, non le uso perché non mi piacciono, preferisco il maschile perché è neutro, voglio usare regista e pediatro e così via. Ma molte non sono vere o realizzabili.

Perché?

Quando parliamo usiamo normalmente il genere femminile per ciò che si riferisce alle donne e quello maschile per gli uomini, e questo uso riflette esattamente la regola grammaticale che abbiamo imparato alle elementari. Se leggiamo che "il dirigente Bianchi" ha firmato una circolare o che "il prefetto Rossi" parteciperà alla cerimonia, l'immagine mentale che si forma nella nostra mente è quella di un uomo. Se invece leggiamo "la dirigente Bianchi" e "la prefetta Rossi" l'immagine sarà quella di una donna. Oggi le donne svolgono professioni e detengono ruoli un tempo solo

maschili, quindi sono entrate in italiano, o sono resuscitate, molte forme femminili. Ma in Rete scoppiano polemiche roventi sull'uso di ingegnera o avvocatessa, mentre tante altre parole nuove sono entrate in italiano senza turbare nessuno.

Per esempio?

Le parole "computer" o "badante" sono entrate nel nostro vocabolario come saette, e non hanno creato alcun problema. "Operatore/trice ecologico/a" e "collaboratore/trice scolastico/a" hanno sostituito netturbino/a e bidello/a, e non ci sono state proteste. Ma le forme femminili per ruoli e professioni di prestigio sono ancora largamente rifiutate, anche se non fanno alcun male. Anzi!

Ci sta dicendo che l'introduzione di parole come "medica" o "architetta" non crea problemi linguistici?

No di certo, sono parole che permettono di attribuire anche a una donna il ruolo che possiede, sono corrette sul piano grammaticale e evitano lo zigzag fra i generi maschile e femminile che tanto ostacola la comprensione, e quindi la

comunicazione. E sono già in uso: io stessa sono stata consulente del Movimento Giotto, l'organizzazione italiana dei giovani medici di medicina generale, che ora si articola in medici e mediche, e di Rebel Architetto, un gruppo di professioniste che è riuscito ad avere il timbro dell'Ordine al femminile.

Eppure c'è chi dice che "suonano male".

In italiano abbiamo parole come "zuzzurellone", sulla quale intere generazioni di studenti hanno riso, o "logorroico". Sa che "supercazzola" è anche nello Zanichelli? Provate

a leggere i neologismi che entrano ogni anno nei vocabolari, avrete delle sorprese. E poi, usiamo "pasticciera" ma ci rifiutiamo di dire "ingegnera"? Abbiamo laghi di inchiostro in cui ciclicamente qualcuno tenta di far annegare qualche termine, su tutti "architetta" perché i linguisti della domenica lo hanno segmentato in "archi" e "tetta" intesa, quest'ultima, come "seno". Pazzesco, ma qualcuno ci crede!

Quindi, in questo caso, i cambiamenti sociali non stanno innescando quelli linguistici. E non per "cattiva volontà" dell'italiano.

Diciamo che la lingua ci offre, come sempre, tutte le possibilità per comunicare la presenza delle donne come soggetti attivi della società, come detentrici di ruoli che prima non potevano avere, ma vengono accolte lentamente.



Anzi, con esitazione e a volte anche con rifiuto. Certo, qualcosa si può spiegare pensando che la tradizione linguistica è lunga a morire, ma le ragioni sono largamente extra linguistiche, riconducibili alla fortissima tradizione patriarcale che impregna la cultura del nostro Paese e vede l'uomo al centro di tutto, la donna ai margini. E così nell'uso della lingua il genere grammaticale maschile si allunga fino a includere la rappresentazione della donna: ancora oggi si usa "uomo" per indicare uomini e donne, non siamo capaci di usare "essere umano". Il genere femminile invece rimane relegato ai mestieri e alle professioni più lontane dai centri di potere e più rispondenti ai ruoli tradizionali di moglie e madre. Oppure a quello di oggetto sessuale. Manca la consapevolezza di quanto il linguaggio discrimina le donne.

Gli uomini difendono il proprio potere. Ma perché, spesso, sono le stesse donne a opporsi all'uso di questi termini?

Perché per molte il modello culturale di prestigio associato, per esempio, alla professione di avvocato è ancora quello maschile, è un uomo elegante, solido, sicuro di sé, che guarda in faccia il presidente della giuria, come nei film americani. Per essere brave e diventare potenti è necessario essere come un uomo. E essere chiamate con lo stesso titolo vuol dire avere ottenuto lo stesso successo. Diciamo anche che gli uomini tendono a non riconoscere appieno la bravura delle donne nelle professioni che ancora sentono come un territorio maschile.

E quindi come si fa?

Ci si informa sul ruolo che ha la lingua per costruire e mantenere i rapporti sociali. Su quanto la lingua nasconda nelle sue pieghe pregiudizi e stereotipi, ai quali siamo tanto abituate da non accorgercene neanche. Sulla necessità di usare un linguaggio che rifletta il lungo percorso di empowerment compiuto dalle donne. Si legge e si studia, in Rete si trovano molte indicazioni di lavori seri, scientifici, che affrontano la questione da molti punti di vista.

E le donne di potere possono aiutare?

Quelle che rivestono ruoli importanti devono farsi capofila di un cambiamento, e alcune l'hanno fatto: penso per le istituzioni all'on. Laura Boldrini, alla ministra Fedeli, alla giudice Paola Di Nicola. Avere donne nelle posizioni di potere permette di avere una gestione diversa del potere stesso. Prendiamo la pandemia da coronavirus: abbiamo assistito a una ridda di Dpcm, a un trionfo di colori regionali, a misure dal fiato corto. Se nelle varie cabine di regia ci fossero state più donne, avremmo avuto una visione più ampia della situazione.

La pandemia ha avuto un doppio impatto sulle donne: da un lato, in molte sono rimaste disoccupate; dall'altro, si è riscoperto il valore del "lavoro di cura", appannaggio dal genere femminile.

C'era bisogno del Covid per capire che le donne sono importanti... Se da questo periodo uscisse una visione diversa della società, i lavori tradizionalmente considerati minoritari assumerebbero un nuovo significato, e così le figure che li rappresentano. Temo, però, che le ferite del covid si stiano chiudendo in modo purulento: non stiamo imparando nulla. Però le donne oggi sono molto più organizzate e si muovono concretamente. Noi Rete Donne, un'associazione di donne impegnata da dieci anni a garantire il principio di uguaglianza e rappresentanza paritaria in tutte le sedi decisionali, ha scritto alla presidente della Commissione Europea e al presidente del Parlamento perché le risorse del Next Generation EU siano investite tenendo conto delle differenze di genere. Una bella prova dell'impegno delle donne sul piano politico internazionale, impensabile fino a pochi anni fa.

Nella narrazione dei femminicidi, anche la categoria dei giornalisti ha gravi responsabilità. Se la vittima è una donna, si parla solo di lei e, forse, di quel "brav'uomo" che l'ha uccisa. Viceversa, si racconta solo l'assassina quando è una donna che uccide il proprio partner.

Spesso le due forme di violenza vengono accomunate. Ma non è così. La violenza "di genere" è sistematica e dipende dal fatto che le donne vengono ancora considerate oggetti di proprietà dell'uomo. Quindi "se la cercano", se si vestono in un certo modo, se tradiscono; l'uomo finisce con l'essere giustificato. È un modello pericolosissimo ma ancora vivo, a volte addirittura in chi si trova a dover emettere un giudizio in un'aula di tribunale. Viviamo in un clima sessista, misogino. La prima cosa da fare è acquisirne consapevolezza, e in questo l'attenzione al linguaggio ci può aiutare.

Come?

Facendo attenzione a ciò che si sente dire o che anche noi diciamo. Cominciamo a notare che un modello diffuso di esclamazione volgare è tutto al femminile, Porca... Le battute pesanti e i commenti ritenuti di apprezzamento rivolti alle donne includono di regola considerazioni di tipo sessuale. Perfino i testi delle canzoni, da Una carezza in un pugno in su, possono essere pesantemente sessisti. E poi l'uso del nome proprio o di signorina o signora per le colleghe d'ufficio al posto del loro titolo. Le interruzioni da parte di un uomo quando parla una donna per spiegare il suo pensiero (si chiama mansplaining). L'uso del titolo maschile anziché femminile. E ovviamente il contenuto del messaggio, che può essere offensivo, riduttivo, derisorio, discriminante, fino ad arrivare al vero e proprio discorso d'odio e di violenza. Il linguaggio è la cartina di tornasole del sessismo e della discriminazione. Attenzione quindi a liquidare con atteggiamento benaltrista la questione dell'uso dei termini femminili, che sono solo un esempio di linguaggio sessista: dietro a queste parole c'è di più. C'è una visione del mondo che riconosce il percorso socioculturale delle donne e contrasta la tradizione patriarcale. Una parola al femminile è una dichiarazione di riconoscimento del ruolo di una donna e della sua possibilità di agire.

tratto da: www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2020/12/16

Disturbi del sonno? Rischio Parkinson entro 2 anni

La presenza di specifici disturbi del sonno, in associazione ad altri parametri indicativi di alterazioni del funzionamento cerebrale, 'predice' un rischio sei volte maggiore di andare incontro al Parkinson entro breve tempo, appena 2 anni. Lo dimostra per la prima volta uno studio internazionale pubblicato sulla prestigiosa rivista Brain e coordinato da ricercatori dell'IRCCS Ospedale Policlinico San Martino - Università di Genova, secondo cui in persone con oltre 70 anni un disturbo comportamentale nel sonno REM (RBD - REM Behavior Disorder), associato a specifici parametri clinici e di neuroimaging, è indice di un rischio quasi sei volte più elevato di sviluppare Parkinson, nei due anni successivi alla diagnosi di RBD. Il disturbo comportamentale del sonno REM è infatti un fattore di rischio già noto per lo sviluppo di patologie in cui vi sia un accumulo di alfa-sinucleina, una proteina che altera la trasmissione di impulsi nervosi, come avviene per esempio per la malattia di Parkinson e per la demenza a corpi di Lewy.

La "buona gestione dei conflitti" in educazione civica

È una generazione annoiata, e annoiata di stare sempre davanti ai videogiochi, quindi ogni tanto passano dal videogioco alla realtà, ma poi lì ci si fa del male. Quello che manca cos'è? Lo ho anche segnalato al ministero: nell'educazione civica andava inserita la buona gestione dei conflitti": così il noto pedagogista e scrittore Daniele Novara - in un'intervista commenta gli episodi di risse tra giovanissimi avvenuti di recente in provincia di Varese, ma anche a Roma. "Bisogna imparare a stare con gli altri anche quando ci sono delle contrarietà. La rissa ci riporta indietro nei secoli della storia, viceversa la buona gestione dei conflitti ci permette di andare avanti. Non solo. È la democrazia stessa la metafora perfetta della buona gestione dei conflitti dove i contrasti vengono ritualizzati in maniera simbolica e resi una composizione con vari sistemi, come la votazione. Questo va posto come prioritario nell'ambito scolastico: si va a scuola per imparare a vivere non solo per acquisire nozioni più o

meno utili. Imparare a vivere e anzitutto imparare a stare nelle condizioni di frustrazione", ha aggiunto il fondatore del Cpp (Centro psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti) e autore del libro "I bambini sono sempre gli ultimi. Come le istituzioni si stanno dimenticando del nostro futuro" (edizioni Bur Rizzoli 2020) e di altri bestseller come "Litigare fa bene" (Bur Rizzoli 2013).

Infanzia felice non sempre garanzia di buona salute mentale

È risaputo che un'infanzia difficile può portare a un maggior rischio di sviluppare problemi psicologici e malattie mentali, ma anche aver avuto una fanciullezza felice e in un ambiente sicuro non sempre protegge dallo sviluppo di queste problematiche. Lo rileva una ricerca della University of South Australia, pubblicata su Current Psychology. Lo studio ha esaminato come le esperienze della prima infanzia si relazionano a diversi percorsi di sviluppo e come questi potrebbero essere associati a una peggiore salute mentale in un campione di 343 individui, composto da popolazione generale e uno specifico gruppo di persone con problemi mentali. Dato che le esperienze infantili sia positive che negative si sono manifestate in alcuni dei partecipanti allo studio sotto forma di ansia o altri disturbi di salute mentale nell'età adulta, i ricercatori ritengono che sia la nostra capacità di adattarci - o meglio non adattarci - a scenari inaspettati che potrebbe influenzare la salute mentale. Lo studio ha confermato da un lato che le persone che hanno avuto esperienze di vita avverse e imprevedibili in tenera età mostrano più spesso sintomi importanti riconducibili ad esempio a depressione e paranoia, ma ha scoperto che anche i bambini cresciuti in ambienti stabili e nei quali veniva offerto supporto erano a rischio di manifestare ad esempio sintomi di ansia in età adulta. "Sospettiamo - spiega la ricercatrice che ha guidato lo studio, Bianca Kahl - che siano le nostre aspettative sull'ambiente che ci circonda e la nostra capacità di adattarci a scenari in cui tali aspettative non vengono soddisfatte, a influenzare le nostre esperienze di disagio. Se, da bambini, impariamo ad adattarci al cambiamento e apprendiamo come affrontare le cose quando non vanno come vogliamo, potremmo essere in una posizione migliore per rispondere allo stress e ad altri fattori di rischio che portano a un peggioramento della salute mentale. La verifica di questa ipotesi è l'obiettivo di un prossimo studio".

Dito piede trapiantato su mano

Un "eccezionale" intervento chirurgico con il trasferimento di una parte del dito del piede al posto delle prime due falangi del dito di una mano su un bambino di 4 anni: è stato eseguito, per la prima volta al mondo grazie ad un microscopio sperimentale a guida robotizzata mai utilizzato in precedenza a livello internazionale, presso l'ospedale Infantile Regina Margherita della Città della Salute di Torino. Il bambino, vittima di un incidente, aveva riportato una grave lesione del dito medio della mano destra.

L'équipe chirurgica ha proceduto utilizzando una tecnologia robotica innovativa, caratterizzata da un microscopio a guida robotizzata, ad altissimo ingrandimento (Robotic Scope), per permettere di collegare i piccolissimi vasi sanguigni dell'articolazione del dito del piede a quelli della mano. In questo modo il dito e la mano potranno non solo riprendere a muoversi, ma anche a crescere nel tempo come un vero dito di una mano sana, permettendo al bambino di recuperare nel tempo una funzione quanto mai vicina a quella di una mano normale.



nuovopaese newcountry 2020 online

After 46 years of history told on paper - first as a fortnightly newspaper and then as a monthly magazine - Nuovo Paese will be published online as from next year and will be accessible by visiting the site <http://filefaustralia.org>

The Filef Australia website already offers the complete archive of 46 years of publications on paper. Unfortunately, the most important monthly costs for printing and shipping Nuovo Paese/New Country (about \$ 2,300 for printing and paper and \$ 600 for postage) are no longer sustainable for this modest non-profit organization.

Therefore, we will continue our commitment to spread news, opinions, comments and information, guided by the principles of peace, equality and social justice, while eliminating an economic burden that we are no longer able to sustain.

The positive thing, in addition to saving paper, is that like all the others we have been driven to conduct an ever increasing number of our activities online. The saving of this transformation should add more resources to support the Filef battles on human rights, social rights and, more urgently, the rights of nature.

Unfortunately the web - a reality made possible not only by Gates, Google or Facebook but by the whole of human progress, including Marconi's contribution - is running a serious risk of becoming above all a commercial channel, often used in operations of control, disinformation and personal constraints rather than a channel of communication, cooperation, creativity and emancipation.

We warmly thank all our supporters for their contribution which has allowed the magazine to contribute to the social and political life of the Italian-Australian community so far and, of course, we invite you to continue to support us by continuing your contribution as well as activating or renewing the subscription of \$ 30 yearly or with a supporter annual subscription of \$ 50 to be paid into the magazine's bank account:

Bank: BankSA

Account name: Nuovo Paese

BSB Number: 105-029

Account Number: 139437540

Let's continue our monthly appointment in 2020 with Nuovo Paese online and we take the opportunity to offer our best wishes to all our readers and supporters of happy festive season and a happy new year 2020.

for **Nuovo Paese**

Frank Barbaro

Claudio Marcello

Sonja Sedmak

Rosi Paris

Bruno Di Biase



*Nuovo Paese is published by the
Federazione Italiana Lavoratori
Emigrati e Famiglie (Filef)*

*Administration & Publicity:
15 Lowe St Adelaide 5000
filef@internode.on.net*

*Invviare l'importo a: Nuovo
Paese
15 Lowe St Adelaide 5000*

*Australian cover price is
recommended retail only.*

Direttore: Frank Barbaro

*Redazione ADELAIDE:
15 Lowe St, 5000
TEL (08)8211 8842
nuovop@internode.on.net*

*Sito web: www.filefaustralia.org
Patricia Hardin, Peter Saccone,
Franco Trissi, Stefania Buratti,
Domenico de Cesare*

*Redazione MELBOURNE:
Lorella Di Pietro, Gaetano
Greco*

*Redazione SYDNEY:
Max Civili, Francesco Raco e
Claudio Marcello*

*Redazione PERTH:
PO BOX 224,
SOUTH FREMANTLE, WA 6162
Fausto Buttà, Vittorio Petriconi,
Saverio Fragapane*

*Redazione ITALIA:
Celso Bottos*

N.2 (661) Anno 48 feb.

2021ISSN N. 0311-6166

*Graphic Consultant:
Bernadette Romeo*



In Italy

WTF

means

Where's The Food

<https://www.facebook.com/ItalyFoodMagazine>